IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 337. ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— Mercoledì, 7 Dicembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Appunti sull' "omnibus,,

I fautori della finanza democratica non si preoccupano già delle conseguenze derivanti dalla riduzione o dall' abolizione di una tassa: essi si limitano a dimostrare che quell'abolizione è altamente politica, umanitaria, onesta,

In verità non ci vuole molta fatica a dimostrare quello di cui tutti sono convinti, cioè che l'abolire il dazio di consumo sul grano, farine e paste, elementi principali di nutrizione delle classi meno o non abbienti, è ottima politica tributaria: ma la finanza democratica comincia quando si tratta di trovare i mezzi per sostituire la perdita derivante dall'abolizione.

E qui la disinvoltura dei nostri contradditori è sublime, giacchè in questa seconda parte, che i Ministri proponenti dichiarano naturalmente connessa alla prima, essi sorvolano, anzi ammettono che i mezzi di sostituzione rappresentino nuove molestie ai contribuenti, non facilmente accettabili. E allora?

Volendo spingere la teoria tributaria della soppressione di ogni tassa o dazio pei generi che consumano le classi popolari, all'assoluto, sono più logici i socialisti, che chiedono anche l'abolizione del dazio di confine sul grano, il quale pesa sul costo dell'alimentazione delle classi povere assai più dei dazi comunali.

Lasciamo dunque la rettorica e veniamo al buono. Date le attuali condizioni del bilancio e delle gravezze che pesano sul contribuente italiano a noi pareva che fosse il caso, volendo cominciare ad attenuare il dazio sulgrano e farine per venire poi all'abolizione, di procedere a gradi, anzichè precipitare.

Qual'è la ragione, che ha mosso principalmente il Governo a preferire un sollievo nei dazi sul grano e farine, anzichè attuare il disegno del gabinetto precedente di abolire le quote minime della tassa sui terreni?

L'esagerazione di parecchi Comuni, che hanno spinto quei dazi ad un grado, che noi per primi consideriamo intollerabili.

Ora, qui sorge una prima osservazione: come va che i Prefetti hanno consentita questa esagerazione in aperta violazione della legge, che fissava un limite anche per questi dazi?

Secondo noi adunque si poteva, come primo atto, far rientrare quei Comuni nei limiti della legge e dato che questo provvedimento dovesse rappresentare una perdita di 15 milioni, si poteva benissimo provvedere alla metà dello Stato, con la sola tassa fiammiferi, se è vero che la proposta di 12 o 14 milioni è seria; oppure, colle 20 lire d'aumento sull' alcool avocato dai Comuni allo Stato, con l'aumento proposto della tassa dei fiammiferi e con tre milioni dal gaz, luce elettrica e carburo di calcio.

In questo modo non si sarebbe recato alcun serio aggravio ai contribuenti e i Comuni avrebbero potuto trovare con minori difficoltà i mezzi per sostituire la perdita derivante ai loro bilanci.

Volendo far tutto d'un salto, si deve ricorrere a troppi tormenti e poi avverrà che alcuni Comuni imiteranno l'esempio di Ancona, dove non essendosi più ristabilito, in seguito ai moti del maggio, il dazio sulle farine, per pareggiare il bilancio si è pensato di non pagare l'interesse ai creditori!

Politica e Diplomazia

Tunisi, 5. — In seguito alla morte di Tayeb bey, l'erede presuntivo della Corona beyliele diviene il principe Mohamed figlio maggiore del Bey attuale, il quale è un principe assai colto e intelligente.

— (S) **Glasgow**, 6 — Il ministro delle Indie, lord Hamilton, pronunziò un discorso, nel quale constatò che tutti i partiti inglesi preconizzano una vigorosa politica estera.

— (S) **Vienna**, 6 — La *Wiener* pubblica una lettera autografa dell'imperatore, colla quale S. M. conferisce al ministro comune delle finanze, de Kallay, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

— (S) **Stuttgart**, 6 — Stamane è morta la principessa Federico, madre del Re.

La principessa Caterina del Wurtenberg, nata a Stuttgart il 21 agosto 1821, era andata sposa al principe Federico, suo cugino, il 20 novembre 1845.

Rimase vedova l'8 maggio 1870.

— **Berlino**, 6, ore 14.10 — Iersera il principe Hohenlohe ha dato in onore del principe ereditario di Persia, Melik-Mansur Mirza, un gran pranzo, al quale assistevano il seguito del principe, i membri della Legazione persiana, i ministri, i capi dei due Gabinetti civile e militare dell'Imperatore e molti comandanti di corpi d'esercito.

Il principe sarà ricevuto prossimamente in udienza dall'imperatore.

— (S) **Londra**, 6 — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, ricevette la notizia del massacro di un luogotenente, di un caparale e di 14 soldati indigeni a Yelosa fra Tebba ed Ilo.

PARLAMENTI ESTERI

Discorso dell'Imperatore al Reichstag.

(S) **Berlino**, 6 — Il Reichstag è stato aperto solennemente dall'Imperatore a mezzodì, nella Sala Bianca del Castello reale.

Assistevano alla cerimonia l'Imperatrice coi principi, il Consiglio Federale, il Corpo diplomatico, i generali e numerosi deputati.

Il presidente d'età, Singens, gridò: *Evviva l'Imperatore*; grido che fu ripetuto dall'Assemblea.

L'Imperatore lesse poscia il discorso del trono.

Il Discorso annunzia una serie di progetti, tra i quali un progetto che ha per scopo di proteggere contro il terrorismo degli scioperanti gli operai che vogliono lavorare ed un progetto relativo alla proroga del privilegio della Banca dell' Impero.

Il Discorso constata che le entrate del Tesoro hanno presentato un aumento durante lo scorso anno finanziario e durante l'attuale, aumento che cresce costantemente. Il bilancio del nuovo esercizio provvede ai mezzi occorrenti per lo sviluppo degli interessi economici, specialmente nelle Colonie.

In virtù del termine prossimo della legge che fissa attualmente la forza militare, due progetti di legge saranno presentati allo scopo di colmare le principali lacune che esistono nell'organizzazione dell'esercito, aumentando cioè il numero dei Comandi di corpo di armata e completando l'organico di alcune armi che non rispondono più ai progressi tecnici.

Il discorso dice che le relazioni della Germania con tutte le potenze estere continuano sempre ad essere amichevoli e soggiunge essere scopo precipuo della politica imperiale di cooperare al mantenimento ed al consolidamento della pace universale.

" Egli è perciò — disse l'Imperatore — che ho salutato con calda simpatia la proposta del mio caro amico l'Imperatore di Russia, che convoca una conferenza internazionale, la quale deve servire alla causa della pace e dell'ordine di cose esistenti „.

Il discorso ricorda quindi l'attentato contro l'Imperatrice Elisabetta e spera che la conferenza anti-anarchica darà utili risultati.

Relativamente all'Estremo Oriente, il discorso dice che, pur rispettando i diritti dei terzi, il Governo tedesco continuerà a sviluppare sempre più i rapporti economici colla China e ad assicurare ai tedeschi la parte che loro spetta nel movimento economico dell'Estremo Oriente.

Il discorso conclude rilevando, in termini calorosi, il viaggio degli Imperiali in Oriente, dal quale l'Imperatore si ripromette vantaggi duratari per la prosperità della Germania e per gli interessi originali tedeschi.

Furono specialmente applauditi i passi del discorso in cui si allude alla protezione degli operai volenterosi contro gli scioperanti, alla Conferenza anti-anarchica, alla speranza che la Conferenza sul disarmo dia risultati pratici, all'apertura dell' Oriente al commercio tedesco, alle migliorate relazioni tra la Germania e la Turchia.

Il Cancelliere dell'Impero, di Hohenlohe, dichiarò infine aperta la nuova Sessione del Reichstag.

Il ministro plen. bavarese al Consiglio Federale, Lerchenfeld, gridò allora: *Viva l'Imperatore*, ed il grido fu entusiasticamente ripetuto dai presenti.

L'Imperatore nell'entrare e nell'uscire della Sala Bianca fu calorosamente acclamato.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berlino, 6, ore 18,14. — Nell' annunziare i nuovi progetti il Discorso constata che il terrorismo da cui si vuol proteggere gli operai è aumentato in questi ultimi tempi in modo pericoloso.

Dice che il sacrosanto diritto di coalizione degli operai è intangibile, ma che non si deve abusarne per menomare con violenze e minaccie il diritto egualmente sacrosanto, di lavorare per vivere.

" Io, in uno ai Governi confederati, ha soggiunto l'Imperatore, siamo convinti che lo Stato ha il dovere imprescindibile di proteggere efficacemente il diritto di lavorare secondo la libera opzione.

Le leggi vigenti insufficienti a questo scopo abbisognano di un complemento.

A questo scopo tende il progetto di legge relativo alla regolarizzazione del lavoro, di cui mi riprometto con fiducia l'approvazione da parte loro „.

" Onde fornire alle classi della popolazione che non possono avere un conto corrente aperto colla Banca dell'Impero un modo comodo e facile di fare piccoli pagamenti istituiremo un sistema di piccoli *cheques* che gli uffici postali compenseranno tra loro come le Banche.

" Oltre alla spesa per l'aumento dell' esercito il bilancio domanda cospicue somme per migliorare le condizioni di numerose categorie di piccoli impiegati.

" Se per ottendre l'equilibrio del bilancio bisogna contrarre prestiti in più larga misura che negli ultimi anni, questo dipende dall'eccezionale entità delle spese straordinarie, che presumibilmente non raggiungeranno più simile somma.

" Spero che questa legislazione e questa sessione costituiranno un periodo memorando tanto per la Camera quanto pel Governo. „

Berlino, 6, ore 21,40. — Si osserva che nel discorso dell'Imperatore all'apertura del Reichstag si tace della questione della successione del ducato di Lippe, dell'accomodamento colla Baviera riguardo alla procedura militare.

Non vi è fatta neppure menzione della triplice alleanza, quantunque ultimamente gli oppositori l'abbiano molto discussa.

Probabilmente si è voluto dimostrare che la triplice è superiore a qualunque insinuazione.

La menzione lusinghiera dei singoli Sovrani e l'affermazione delle relazioni eccellenti esistenti con tutte le potenze rassicurano sulla situazione internazionale.

Gli agrari restano disillusi essendosi promesso implicitamente di rinnovare il privilegio della Banca dell'impero, senza modificazioni sostanziali, dicendo che nella legislazione bancaria si continuerebbe sulla via battuta con tanto successo.

Si obietta al forte aggravio pel debito pubblico.

Alla Camera dei deputati austriaca.

L'esposizione finanziaria

(S) **Vienna**, 6. — Il Ministro delle finanze, dott. Kaizl, presenta il bilancio pel 1899 e fa la esposizione finanziaria. Le spese ascendono a fiorini 760,296,793 e le entrate a 760,754,834 fiorini, rimanendo un avanzo di 468,041 fior., superiore di 119,113 a quello dell'esercizio 1898.

Per le operazioni di rinvestimento occorrono 29,659,184 fior. ed il Ministro delle finanze è autorizzato a provvedervi, tenendo conto del tasso della Rendita 3 0[0 creata pei rinvestimenti, oppure delle Obbligazioni in Corone create nel 1892.

In quanto alle spese comuni delle due parti della Monarchia, il bilancio mantiene le previsioni per le entrate comuni delle dogane, nonchè, in via provvisoria, la quota attuale per le spese comuni.

Il ministro dice che il bilancio pel 1899 ha la stessa impronta di verità dei bilanci degli anni scorsi.

Tenendo conto dell'aumento di spese sempre crescente, il disavanzo potrà essere evitato nel 1900 se l'imposta sui zuccheri sarà votata dal Parlamento. Ove il Parlamento voti questa imposta parecchie tasse, fra le quali quella del bollo sui giornali saranno abolite.

Il ministro per far constatare la solidità del bilancio rileva che già si è provveduto all'ammortizzazione delle cosiddette Obbligazioni delle saline mercè il prelevamento di venti milioni sull'avanzo del bilancio del 1897, dimodochè questo debito diminuì nel corso di cinque anni da 100 a 50 milioni.

Inoltre 10 milioni e 1[2 sono consacrati nel bilancio del 1899 all'ammortamento dei debiti della monarchia.

Nel bilancio austriaco domina la tendenza a non contrarre nessun nuovo prestito e a diminuire i debiti esistenti.

Il ministro rileva infine che le spese per la pubblica istruzione sono state aumentate, mentre sono diminuite le spese per l'esercito.

Il Ministro delle finanze, Kaizl, continuando la sua Esposizione finanziaria, rileva come le condizioni economiche delle popolazioni dell'Austria sieno notevolmente migliorate e constata che lo spirito di associazione comincia a manifestarsi fra gli agricoltori ed a progredire fra gli industriali.

Il Ministro rileva pure come il Governo austriaco desideri, malgrado il paragrafo 14°, il ristabilimento di una situazione parlamentare normale, perchè nessun Governo può a lungo andamale, privarsi del concorso del Parlamento. (*Applausi*).

Il deputato Gross, del partito tedesco-liberale, presenta una mozione, colla quale chiede che si apra la discussione sulla risposta che il Presidente del Consiglio, conte Thun, diede nell'ultima seduta, all'interpellanza sull'espulsione di sudditi austriaci dalla Prussia.

L' oratore dice che il suo partito è ben lungi dall' approvare tali espulsioni, ma che non può lasciar passare sotto silenzio le parole della risposta del conte Thun, che implicano una minaccia contro la Germania, benchè egli sia convinto che si tratti soltanto di una mancanza di tatto per parte del conte Thun, e che anche la maggioranza della Camera sia favorevole alla triplice alleanza.

La mozione Gross, posta ai voti, viene respinta con 166 voti contro 124.

Il Governo presenta quindi il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dal 1° gennaio al 31 marzo 1899.

Camera dei deputati ungherese.

(S) **Budapest**, 6. — Dopo discorsi di alcuni oratori sulla questione delle immunità parlamentari sollevata da Rakowszky, a domanda della Opposizione, la discussione venne proseguita in seduta segreta.

Gli oratori dell'Opposizione attaccarono vivamente il presidente del Consiglio, barone di Banffy, dicendo non importare loro chi sarà il successore del barone di Banffy, purchè si ponga fine all'attuale situazione.

Il barone di Banffy rispose che si ritirerà soltanto se sarà invitato a farlo dal suo partito, che è la maggioranza, e finchè egli avrà la fiducia di questa considererà suo dovere di restare al suo posto.

Camera francese.

(S) **Parigi**, 6. — Si approva la Convenzione tra la Francia e parecchie potenze, tra le quali l'Italia, per modificare la Convenzione di Berna relativa al trasporto delle merci mediante le ferrovie.

Il trattato commerciale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 6, ore 16,35. — Sotto la presidenza del cav. Amman si è riunito ieri sera il Consiglio direttivo del Circolo industriale agricolo per discutere del nuovo accordo commerciale con la Francia.

Su proposta del senatore De Angelis il Consiglio ha votato un ordine del giorno, col quale si compiace che il nuovo accordo commerciale sia avvenuto senza troppo disturbare l' edificio economico elevatosi colla provvida legislazione doganale del 1887.

Traendo felice augurio da questo fatto, che ha pure un'importanza politica e finanziaria, si esprime il voto che il riavvicinamento con la Francia, se anche avvenuto con qualche sacrificio da parte di alcune industrie, dissipi ogni malinteso fra l'agricoltura e l'industria e fra le diverse regioni d'Italia, e che segni il principio di una forma politica economica veramente nazionale.

Sebbene questo voto sia espresso soltanto dal Consiglio direttivo, anzichè dell'assemblea, della più importante Associazione industriale e agricola di Lombardia, esso ha indubbiamente un valore di apprezzamento, che non si può disconoscere.

Siccome non si può supporre che la deliberazione sia stata presa senza aver piena cognizione — quella che manca tuttora a noi — delle concessioni fatte alla Francia sulle 80 voci, che si riferiscono naturalmente a manufatti industriali, bisogna credere che queste concessioni non siano tali da turbare o scuotere menomamente l'assetto delle industrie nell'Alta Italia.

Lasciando adunque da parte i miglioramenti nel campo politico — tema molto delicato, sul quale sarà meglio non fermarsi — e quelli nel campo finanziario, per attenerci al criterio economico, possiamo venire ad una conclusione.

E la conclusione è molto semplice. Visto e considerato che dal mezzodì, pur ritenendo problematici o limitati i vantaggi del nuovo accordo, non vi sono serie opposizioni, e che le regioni più industriali del Nord sono liete del nuovo trattato, che considerano favorevole, a noi non resta che di esclamare: contenti loro, contenti tutti.

La discussione al Parlamento resta così molto semplificata; giacchè si ridurrà alla approvazione pura e semplice del trattato.

La parola rimarrà riservata all'avvenire, che ci dirà se fu bene o male.

Milano, 6, ore 23,20 — La Camera di commercio, a proposito della convenzione colla Francia, pur dolente che difficoltà del momento non abbiano consentito la completa soddisfazione delle esigenze inerenti alla produzione nazionale, plaude all'opera del governo, che bene interpretò le aspirazioni della generalità del paese.

ARMI ED ARMATI

L'aumento dell'esercito tedesco

(S) **Berlino**, 6 — Il governo presenterà al Reichstag un progetto sull'effettivo militare in tempo di pace; questo sarà aumentato gradualmente dal 1. ottobre 1899, finchè durante il 1902 raggiunga la forza di 502,506 soldati semplici.

Tale forza resterà fissa fino al 31 marzo 1904.

Alla fine del 1902 l'esercito si comporrà di 625 battaglioni di fanteria, 482 squadroni di cavalleria, 574 batterie da campo, 38 battaglioni di artiglieria a piedi e 26 battaglioni del genio.

Ogni anno il Reichstag sarà chiamato a votare l'aumento dell'effettivo.

(S) **Berlino**, 6 — Il progetto di legge che concerne il nuovo ordinamento dell'esercito stabilisce a 23 il numero dei corpi d'esercito.

La Baviera ne fornisce 3, la Sassonia 2, il Wurtemberg 1, la Prussia e gli altri Stati 17,

La legge entrerà in vigore il 1. aprile 1899.

(S) **Berlino**, 6 — Il progetto delle modificazioni da introdursi all'organizzazione dell'esercito dell'impero richiede una spesa permanente di 6,378,491 marchi, compresa quella per la Baviera ed una spesa straordinaria per una volta sola di 16,283,257 marchi.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 6, ore 21,40. — Il progetto militare prevede l'aumento di 861 ufficiali, 8 medici militari, 190 impiegati, 3299 sottufficiali, 23.277 soldati e di 7262 cavalli.

La motivazione del progetto dice che la proposta di disarmo è una garanzia che la Russia non è aggressiva; ma nessuno però disarma e nelle condizioni attuali è inverosimile che il disarmo sia effettuabile.

Il progetto fissa la durata biennale del servizio militare sino al 1904; soggiunge che ad onta della riduzione della ferma si è riusciti a soddisfare le esigenze del servizio in tempo di pace e che è sperabile vi si riesca anche per l'avvenire purchè si conceda l'aumento dell'effettivo. Le esperienze fatte sono insufficienti a giudicare della efficacia delle riserve dopo la riduzione nella ferma.

Si osserva che la motivazione di questo progetto riduce ad una semplice cortesia il passo del discorso dell'Imperatore relativo al disarmo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 dic. - V. Pres. **Chinaglia** *Ore 14.5*

Interrogazioni.

Capaldo (poste e telegrafi) risponde ai deputati Lanza di Scalea e Contarini che desiderano la riunione con cavo telegrafico alla Sicilia dell'isola di Lampedusa centro fiorente della pesca delle spugne.

Il Governo ha studiato la questione. Difficoltà tecniche non esistono; ma la spesa (circa L. 300,000) è grave. Comunque vedrà che, d'accordo con gli altri Ministeri, i desideri degli interroganti sieno soddisfatti.

Lanza di Scalea ringrazia e confida nel concorso del ministro della guerra per provvedere ad un'opera, di importanza economica, politica e militare.

Vendramini (finanze) ai deputati Pala, Pinna E., Garavetti e Cao-Pinna che desiderano sapere come il governo intenda provvedere circa gli atti esecutivi che gli assuntori di esattorie compiono anche dopo i recenti disastri, risponde che il Governo ha conceduto sussidi alle popolazioni danneggiate e più bisognose e si riserva di proporre sgravi prediali, nei limiti indicati dalla legge, quando avrà avuto le informazioni che attende sulla entità dei danni.

Pala è dolente di risposta così poco confortante e non giusta. I danni cagionati dagli ultimi disastri sono enormi: oltre 40 Comuni hanno perduto i seminati e quindi i relativi raccolti. Sono insufficienti i provvedimenti e tardivi saranno gli sgravi da esso promessi.

Vendramini. Il Governo ha dichiarato di esaminare ponderatamente l'entità dei disastri e avute tutte le necessarie informazioni vedrà quali proposte sia utile di presentare alla Camera; non può dire altro.

Chiapusso (lavori pubblici). Ai deputati Mancini e Vischi, che desiderano sapere se la sovratassa sui biglietti e sui trasporti ferroviari, di imminente scadenza, sarà mantenuta, risponde che il Governo presenterà fra breve provvedimenti, parte provvisori, parte definitivi, relativi alla sistemazione delle Casse patrimoniali; in essi sarà anche risoluta la questione della sovratassa sui biglietti dei trasporti ferroviari.

Mancini prende atto di queste dichiarazioni e raccomanda specialmente che siano agevolati i viaggiatori di 3. classe e i trasporti delle merci.

Vischi si associa.

Marsengo-Bastia (interni). All'on. Bianchi, che interroga sulle condizioni delle carceri giudiziarie di Napoli, dice che una riforma radicale, cui si era pensato, di quegli edifici, trova ostacolo nella spesa.

In ogni modo, nei limiti del bilancio, il Governo provvederà al miglioramento delle carceri di Napoli.

Bianchi. Molte furono le promesse di provvedere ed è dolente che ciò non ostante nessun provvedimento sia stato ancora preso.

Non ha fede nel riattamento di quei vecchi edifici; occorre la costruzione di uno speciale edificio carcerario.

Marsengo-Bastia ripete che nello studio che si sta facendo, si terrà conto delle considerazioni e raccomandazioni dell'interrogante.

Pelloux (interno) risponde al deputato Del Buono che le inchieste della Giunta delle elezioni non depongono in favore dell'operato del prefetto Dall'Oglio; ma egli trovò la sua posizione già liquidata, giacchè quel prefetto era stato trasferito.

Svolgimento di una proposta di legge

Franchetti, anche a nome di molti altri deputati, svolge una proposta di legge per la costituzione in ente autonomo del patrimonio della soppressa Casa religiosa delle cappuccine di Città di Castello per destinarlo al mantenimento di un Istituto agrario.

Finocchiaro-Aprile (grazia e giustizia) consente che sia presa in considerazione. (Sta bene).

Università di Bologna

Panzacchi svolge un ordine del giorno con il quale la Camera prende atto delle dichiarazioni della Giunta generale del bilancio, che cioè la soppressione dell'articolo 9 della Convenzione che impegnava il Governo a non menomare alcuna delle facoltà e scuole esistenti nell'Università di Bologna, non pregiudica la condizione di quell'Università, la quale sarà mantenuta sempre tra le prime del Regno.

Bologna, rifuggente da ogni privilegio, consente alla soppressione di quella disposizione, volendo mantenersi nella gara degli studi in condizioni pari alle consorelle e dedicare ad essa tutti i mezzi onde le son larghi gli enti locali.

Sicuro di propugnare con le sorti dell'Ateneo bolognese un alto interesse nazionale, si augura che la Camera non ricuserà la sua approvazione alla legge. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Fulci Nicolò approverà il disegno di legge, che considera come una promessa per le altre Università.

Ricorda come le proprietà delle Università siciliane fossero ad esse tolte con la garanzia del loro mantenimento per parte del Governo. Lasciate nuovamente a sè stesse dovranno esser poste nelle condizioni in cui antecedentemente si trovavano. (*Bene!*)

Baccelli accetta l'ordine del giorno Panzacchi ed assicura l'on. Fulci che accoglie benevolmente i suoi voti.

Di San Giuliano si associa ai desideri dell'on. Fulci e spera che essi avranno meritata soddisfazione quando si discuterà sull'autonomia universitaria.

Morelli Gualtierotti, *relatore*, accetta l'ordine del giorno Panzacchi, che interpreta il pensiero della Giunta.

Approvansi l'ordine del giorno e i quattro articoli.

Presentazione di disegni di legge.

Di San Marzano, presenta un disegno per modificazioni alla legge sulle servitù militari.

Zona monumentale di Roma.

Frascara Giacinto si compiace col ministro di aver affrettato, invece delle solite proroghe, il problema per risolverlo. Nota però che la zona contemplata dalla presente legge è assai più ristretta di quella indicata nelle leggi precedenti.

Nella parte stralciata esistono ancora edifici, monumenti dall'antica impronta romana e il progetto richiama per questa parte in vigore il piano regolatore, che rispetto a tale zona poco o nulla regolava.

Raccomanda al ministro di provvedere d'accordo col municipio onde anche nella residua zona sieno evitati nella futura fabbricazione certi edifici uggiosi che sorsero in altre parti della città. Così la legge risponderà a quell'alta idealità che l'ha ispirata.

Baccelli terrà conto della raccomandazione, convinto di ottenere anche il concorso del Municipio di Roma. La limitazione accennata dall'on. Frascara è dolorosa per l'animo mio. Nondimeno l'accetto nell'interesse generale del Paese.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Bilancio della Pubblica Istruzione

Vischi lamenta l'esiguità degli stanziamenti destinati all'istruzione e all'educazione popolare.

Dà lode all'on. Baccelli di avere avuto l'idea geniale di rivolgere l'istruzione elementare verso l'agricoltura; ma dubita che, nell'applicazione, l'idea del ministro possa arrivare a risultati utili, se non sarà trasportata dalla scuola primaria a quella secondaria che vorrebbe radicalmente modificata.

Sarà ottima cosa la riforma dell'istruzione superiore, ma crede che più urgente sarebbe di finirla una buona volta colla scuola classica, inutile fabbrica di spostati, per avviare il paese verso quella scuola unica che meglio risponda alle esigenze della vita moderna. (*Bene!*)

Mancini svolge un ordine di giorno di plauso all'indirizzo pratico e consono ai bisogni del paese che il ministro intende dare alla scuola popolare.

Vero è che l'idea non è nuova: in Francia, in Inghilterra, in Danimarca, nella Svizzera, è già da tempo applicata; ma l'on. Baccelli ha avuto il coraggio di volerla applicare anche in Italia; e l'accoglienza che il Paese ha fatto alla sua iniziativa deve consigliargli di proseguire risolutamente su questa via.

Dubita che i mezzi siano pari allo scopo, epperciò raccomanda all'on. Baccelli di vedere se qualche cosa non ci sia da modificare negli insegnamenti e negli insegnanti; e se non sia il caso di far presiedere agli esperimenti agrari persone che abbiano per tali esperienze la pratica e la competenza necessarie.

Bianchi è convinto che la scuola italiana non arrivi a buoni risultati per l'educazione popolare, più specialmente a causa del dissidio fra la Chiesa e lo Stato.

Lo Stato confidava nel potere educativo delle famiglie; queste confidavano nel potere educativo della scuola: e, in questa duplice fiducia, l'educazione morale dei fanciulli italiani fu abbandonata o trascurata.

Il grande sbaglio della legislazione italiana fu quello di mirare, con criterio esclusivo, allo svolgimento della cultura della mente.

Forse un po' di colpa di tale errore deve attribuirsi al momento storico in cui la legislazione scolastica fu sostanzialmente modificata in modo da consentire perfino ai maestri di negare l'esistenza d'ogni divinità e di affermare solamente il libero arbitrio dell'individuo. (*Approvazioni*).

I dannosi risultati di questa deficiente moralità nella pubblica educazione si fanno sentire dovunque; in tutte le scuole, nella politica, nelle amministrazioni, nei commerci.

Ha la convinzione che una sana educazione pratica e religiosa si possa attingere dalla Bibbia (*Commenti*), e crede che una influenza educatrice debba essere esercitata non solo dalla scuola primaria, ma eziandio dalla scuola secondaria.

Sichel lamenta le persecuzioni che, dopo i fatti del maggio, hanno colpito i maestri che professavano idee politiche diverse da quelle dominanti e si scaglia contro il Governo che ha iniziato questo sistema reazionario. La colpa è tutta del Governo: il Governo solo è responsabile, perchè molti sindaci hanno affermato che questi provvedimenti presi contro i maestri erano stati loro imposti dai prefetti.

In ultimo loda l'Associazione magistrale nazionale degli insegnanti. In essa predomina il partito conservatore: pur tuttavia si è dichiarata solidale coi professori e maestri colpiti dall'arbitrio del Governo.

Laudisi chiede l'autonomia completa dei provveditori agli studi. Simile domanda fece già l'anno scorso al ministro Gianturco e non ne ebbe risposta; spera esser più fortunato coll'attuale ministro.

Censura l'attuale organizzazione delle scuole tecniche, le quali, così come si trovano, non possono continuare a funzionare. Loda l'intenzione del Ministro d'introdurre l'insegnamento delle lingue moderne nelle scuole classiche.

Parla lungamente di programmi e passando quindi a discutere sulla istruzione elementare, deplora il gran numero di analfabeti che ancora esistono in Italia, accertati dalle relazioni del Ministero della Guerra. Se le scuole complementari non mancassero quest'inconveniente potrebbe essere in gran parte evitato.

De Felice-Giuffrida. Ritorna sui fatti deplorati dall'on. Sichel, e confida nell'intervento energico del Ministro per impedire il ripetersi di certi fatti che in nessun altro paese del mondo sarebbero tollerati. Loda il Ministro per i concetti da lui espressi per l'organizzazione della scuola popolare, aggiungendo che vorrebbe che si provvedesse alla refezione degli alunni poveri. Tocca poi la questione dei libri scolastici affermando che il continuo cambiamento di essi non dipende da criterii scientifici, ma spesso volte da interessi non confessabili.

Raccomanda le scuole italiane all' estero, ove l'insegnamento dell'italiano è molto trascurato.

Gallini. Combatte la riforma proposta per le scuole classiche, che vorrebbe conservate come sono attualmente. Preferisce che si abbiano in Italia degli spostati piuttosto che dei braccianti ignoranti e disperati.

Di Scalea. Parla dell' insegnamento elementare e raccomanda l'insegnamento del latino e del greco e chiede una migliore organizzazione degli archivi di Stato.

Vorrebbe che gli scavi e le ricerche archeologiche fossero meglio regolati e che per essi si stanziasse in bilancio una somma più importante.

Baccelli (viva attenzione). Sarà brevissimo. Parla delle riforme da lui ideate per l'istruzione elementare e dell' istituzione delle scuole rurali; dice che l' idea ha incontrato il favore del pubblico; già 2000 *campicelli* sono stati offerti a quest'uopo, e affluiscono ogni giorno offerte per rendere queste scuole più utili e più complete.

Non crede che i maestri si varranno dell'opera degli alunni per sfruttare i campicelli per loro conto, ma se ciò avvenisse il male non sarebbe grande. Ai maestri noi non lesiniamo le lodi ma neghiamo un aumento di 10 cent. che inconveniente vi sarebbe se essi ritraessero un piccolo vantaggio? (*bene*).

Si dilunga sulla questione dell' istruzione agricola, esponendo le sue idee ed i suoi concetti.

Già 20,000 maestri hanno acquistato le cognizioni necessarie per impartire l' insegnamento agrario nelle scuole.

Passa dalle scuole elementari, ai Ginnasi e Licei; crede indispensabile introdurre in questi ultimi l' insegnamento della lingua tedesca. Indica il nuovo indirizzo che vuol dare ai licei, dividendone l'insegnamento in due rami, il classico e lo scientifico.

Parla dell' autonomia universitaria che sarà il primo passo verso il decentramento amministrativo da tutti desiderato.

Rispondendo all'onor. Sichel dice che non esistono privilegi per i maestri; essi sono cittadini come gli altri e come gli altri devono rispettare le leggi dello Stato e le istituzioni che ci reggono (*interruzioni all'estrema sinistra*).

Il Governo non perseguita nessuno, fa rispettare le leggi, e le istituzioni che sono incrollabili perchè fondate sui plebisciti e sull'assentimento unanime della nazione. Crede necessario conservare l'insegnamento del latino che è una lingua educatrice, ed una gloria italiana; il Ministro che ne proponesse la soppressione sarebbe un parricida. (*Bene! Movimenti*). Il greco è il complemento del latino, l'insegnamento però potrà esserne ridotto.

In quanto all'insegnamento religioso fa dichiarazioni nette ed esplicite. Dice che gli italiani hanno conquistato a caro prezzo la libertà d'esame e la libertà di coscienza e che mai rinunzieranno ad una sì preziosa conquista; ma essi devono rispettare coloro che credono e che hanno una fede, come rispettano Dante, Galileo, Manzoni, ed altri sommi credenti.

Se un giorno i sacerdoti si sentiranno anch'essi cittadini italiani, essi avranno diritto a tutte quelle libertà di cui godono gli altri cittadini.

In ultimo il ministro risponde particolarmente ad alcuni quesiti fattigli dai singoli oratori. (*Approvaz.*)

Chinaglia. Pronunzia brevi parole di compianto per la morte del sen. Bianchi comunicategli al Senato.

Colombo, **Di San Giuliano**, **Pelloux** si associano.

Chinaglia. Estrae a sorte i deputati che insieme ad un vice presidente e ad un questore assisteranno all'esequie.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

Pelloux (interni). Risponde subito ad una interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida, sulla condotta del prefetto Dall'Oglio.

Dacchè egli è al ministero non ha avuto a lamentarsi di lui, è un buon funzionario e lo conserverà in servizio. Non deve preoccuparsi della sua condotta precedente.

De Felice-Giuffrida. E' una confessione indiretta che la condotta di quel prefetto è stata in certe date circostanze censurabile. (*Rumori, interruzioni*)

La seduta è tolta alle 19.10.

Giunta generale del bilancio.

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha discusso la relazione dell'on. Borsarelli sul bilancio delle poste e telegrafi. Essendovi qualche opposizione alle proposte del nuovo organico, fu invitato il ministro a dare delle spiegazioni. L'on. Nasi diede schiarimenti particolareggiati e la Giunta finì per approvare la relazione.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta di venerdì 9 dicembre — RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali; autorizzazione a Consorzio irriguo di riscuotere il contributo dei soci; concentrazione di Opere Pie in Congregazione di Carità — Concessione di « Exequatur » a Consoli e Vice-Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri e quelli dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio—Ordinanza di Sanità marittima—Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Elenco dei componenti le Commissioni ippiche provinciali incaricate di esaminare, nel biennio 1899-900, i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica — Prospetto delle entrate postali del primo trimestre dell' esercizio 1898-99 confrontate con quelle del primo trimestre dell' esercizio 1897-98 — Monte Pensioni per gl'insegnanti elementari — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell' adunanza del 19 gennaio 1898.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 5. — (*Ermon*). — Per iniziativa di alcuni medici sono stati fondati due istituti per l'assistenza degli operai colpiti da infortunio sul lavoro.

— E' stata costituita, con sede in Genova, una società per i trasporti dei carboni, del cotone e delle altre materie prime occorrenti agli stabilimenti industriali dell'Alta Italia.

Al cantiere di Pertusola è stata commessa la costruzione di due piroscafi, *Fert* e *Cerea*, di 5000 tonnellate ciascuno.

— 6, ore 15,15. — L'inaugurazione del monumento del generale Arimondi a Savigliano è stata fissata definitivamente per il 14 marzo venturo.

Il Re sarà rappresentato dal Duca di Aosta.

— Il Circolo dei tedeschi qui residenti, ha fatto fondere una bellissima corona di bronzo da inviare sulla tomba del principe di Bismarck a Friedrichsruhe. Essa reca le date 1815 - 1871 - 1898, nascita del principe, costituzione dell'impero germanico e morte del principe, e la scritta: " Al principe di Bismarck - Il Circolo tedesco di Torino. „

— Un treno merci investì al passaggio a livello di via Sacchi, una vettura della tramvia a cavalli fortunatamente senza passeggieri, frantumandola e ferendo mortalmente il cocchiere.

— Ai carabinieri di Susa si costituì ieri Giuseppe Vietti di Lorenzo di anni 23 da Lione e dichiarò di aver disertato dal 2° reggimento di artiglieria francese, 14ª batteria, di stanza ad Albertville.

— Nelle elezioni commerciali di domenica la lista dei condannati per i moti del maggio non riportò che una trentina di voti.

— A presidente del Cons. d'Amm. della nuova Società elettrotecnica italiana, costituitasi — come vi telegrafai — con un capitale di 2 milioni e mezzo, fu eletto il comm. Federico Dumon, noto industriale e consigliere comunale di Torino.

Milano, 6, ore 16.20 — Il *Corriere d'Italia*, il giornale conservatore diretto da Ugo Valcarenghi ed uscito giovedì scorso, ha sospesa la pubblicazione a causa d'imbarazzi finanziari.

— Il *Secolo* di stamane è stato sequestrato per un articolo sulle elezioni amministr. di domenica.

— A Vergiate, in contrada Corgeno, il pregiudicato Virginio Mira di anni 60, dopo aver tentato di fare violenza a Carolina Leva di anni 46, la necise a colpi di roncola al capo. Fu arrestato.

Milano, 6, ore 23,20 — Il *Corriere d'Italia* si è pubblicato questa sera in un mezzo foglio da un'altra tipografia.

Livorno, 6, ore 15,15. — (*F. C.*) — L'altro ieri usciva dal carcere il barrocciaio Giuseppe Sighieri, d'anni 57, dopo avervi scontati tre anni di reclusione per violenze ad una ragazza minorenne. Stamattina il fratello di costei, Oreste Barbini, incontratolo per via, preso da repentino furore gli vibrò un colpo di coltello alla gola, recidendogli la carotide.

Trasportato all'ospedale, il Sighieri morì mentre i medici tentavano di allacciargli l'alteria recisa.

L'omicida venne arrestato quasi subito: interrogato, rispose di aver voluto vendicare in tal modo la sorella e il padre che l'infamia del Sighieri aveva fatto uscir di ragione.

Venezia, 6, ore 11,40 — Gli operai del cotonificio ripresero oggi, dopo tre settimane, il lavoro accettando le condizioni per le quali scioperarono.

Udine 6, ore 14.30. — Sulla linea ferroviaria, presso la stazione di Pordenone, poco dopo il passaggio del diretto 56, fu rinvenuta gravemente ferita alla testa una guardia di finanza austriaca, in divisa e disarmata. Fu trasportata all'ospedale: è stato identificato per Iohann Hockomuller, di anni 26, disertato ieri da Pontaffel.

Modena, 5. — A Fanano sono cadute altre due frane considerevoli, una in località *Cà di Marco* presso il paese, l'altra in località l'*Abbazia* distante circa un chilometro. La prima ha asportato 60 m. della strada prov. Fanano-Porretta in costruzione ed occupa 1000 mq.; l'altra, estesa 800 mq. ha ostruito un ramo del torrente Leo. La condottura elettrica è stata asportata e molte case di operai rovinate completamente. I danni sono rilevanti.

Il cavalier Bernini

Trecento anni, oggi, nasceva in Napoli il Michelangelo del secolo XVII, che una schiera eletta di artisti ha deciso, con nobile pensiero, di commemorare in questa circostanza, raccogliendo da ogni parte d'Italia in una Mostra tutte le opere sue.

Il *cavaliere*, come fu chiamato comunemente in Francia Gian Lorenzo Bernini, dimostrò così precoce talento artistico, che Paolo V, suo primo Mecenate, raccomandò vivamente al padre di vegliarne gli studi.

L'opera del Bernini, svariatissima, se fu grandemente lodata dai contemporanei, subì severe critiche dai posteri, che lo qualificarono il più manierato degli scultori e il più enfatico degli architetti. Certo egli introdusse nella scultura una facilità di concezione e di esecuzione poco compatibile con la purezza e lo studio, principali fonti di quest'arte.

Rimangono però ammirate la *Santa Teresa* in Santa Maria della Vittoria, la *Dafne convertita in alloro* a Villa Borghese e la *Pietà* nella cappella Corsini in S. Giovanni in Laterano.

Il suo ingegno troppo vivo ricusò nella scultura qualunque imitazione delle grandi opere antiche. Non così nell' architettura, nella quale rispettò le proporzioni degli *ordini* e non ambì di fare innovazioni nelle parti essenziali e costitutive dell' arte, onde il suo stile è nobile senza essere severo.

Bernini è grande nella magnificenza e nello sviluppo delle sue creazioni, nello spirito d'insieme e nei grandi rapporti, anche là dove neglesse la perfezione intrinseca delle parti e diè impronta a quelle bizzarrie, di cui il secolo suo fu così amante.

La sua decorazione fu più pomposa che ricca, dacchè egli ricercava assai più il piacere degli occhi che un chiaro sentimento delle vere risorse dell'architettura.

Lasciando a parte le sue produzioni giovanili dell'*Enea ed Anchise*, del *David che uccide Golia* (eseguito a 15 anni), *Apollo* e *Dafne* (a 19), conviene considerare tutta l'opera del Bernini nei nove anni di lavoro in S. Pietro sotto la protezione di Urbano VIII, cui fu raccomandato da Paolo V.

Innocenzo X, Alessandro VII, che gli fece costruire il famoso portico di 284 colonne, Clemente IX e Clemente X, Carlo I d' Inghilterra e Cristina di Svezia gli furono prodighi di protezione e di aiuti.

Le opere del Bernini sono numerosissime: in Castel Gandolfo la cattedrale, i palazzi Barberini, Chigi e Odescalchi, la villa Falconieri, il palazzo di Montecitorio, l'arsenale di Civitavecchia, la villa Rospigliosi; le sculture non si contano, a cominciare dalle fontane di piazza Navona per finire al Tritone di piazza Barberini.

Di statura media, bell'aspetto e aria ardita, vivo e brillante lo spirito, Bernini era eccellente parlatore, pieno di sentenze, di parabole e storielle.

Un giorno gli fu chiesto qual differenza vi fosse fra le donne italiane e le francesi.

— Egualmente belle, rispose l'artista, con la differenza che sotto la pelle delle italiane circola il sangue e sotto quella delle francesi il latte.

Invitato da Luigi XIV, la prima cosa che propose al re fu di fargli il busto. Un giorno che il monarca aveva posato senza muoversi, Bernini esclamò: qual miracolo che un re così attivo abbia potuto restare un'ora nella stessa posizione!

Ciò proverebbe che se Bernini era assai frizzante coi suoi competitori e cogli artisti dell'epoca, sapeva a tempo essere cortigiano.

Infatti un'altra volta essendosi accostato a Luigi XIV per scostargli i boccoli della fronte, gli disse: V. Maestà può mostrare la fronte all'universo! I cortigiani imitarono subito la nuova acconciatura di capelli, che fu chiamata " *frisure a la Bernine*. „

Le gelosie degli artisti francesi obbligarono Bernini ad abbandonare la costruzione del Louvre ed egli partì da Parigi con 3000 luigi d'oro, un brevetto di pensione di 12 mila fr. all'anno ed un altro di 1200 per suo figlio.

Lasciò in sua vece il Rossi, ma Parrault la vinse ed anche Rossi dovette rientrare in Italia.

Pochi artisti furono quanto il Bernini accarezzati e protetti, pochi vissero così lungamente fra papi, re e regine e fra illustri e potenti signori, al che hanno certamente contribuito le qualità personali del geniale artista.

Il cavaliere morì, ricchissimo, in Roma a 82 anni nella casa di via della Mercede 12, (sebbene il palazzo che porta il suo nome sia quello sul Corso all'angolo di via Frattina, dove sono i bagni) e fu sepolto nella basilica di S. M. Maggiore, a destra dell'altar maggiore della Confessione, fuori del presbiterio. Sulla sua tomba si legge:

Nobilis familia Bernini hic resurrectionem expectat.

E la risurrezione, dovuta al suo genio, si avvera oggi, dopo tre secoli.

Roma che prima lo consacrò alla gloria, gli rende oggi, con giusta rivendicazione, le meritate onoranze.

Luigi Callari.

Bismarck e gli anarchici

L'altro giorno pubblicammo un sunto telegrafatoci da Berlino, di colloqui inediti sull'anarchia tenuti da Bismarck col suo segretario intimo Lotario Bucher che si viene ora pubblicando nel *nuovo Secolo* di Colonia.

Data l'attualità dell'argomento non sarà inutile di riportare integralmente taluni giudizi del grande uomo di Stato.

Premesso che le teorie di *Bakounine* s'inoculano con molta facilità nelle razze latine, mentre hanno trovato altura poco favorevole, specialmente in Germania, per lo spirito filosofico che forma la caratteristica del popolo tedesco, il principe soggiungeva: " Fra gli anarchici voi non troverete mai uno spirito veramente osservatore, perchè coloro che considerano filosoficamente lo sviluppo organico della natura e l'evoluzione storica delle leggi economiche, non possono ammettere certe teorie, che vorrebbero distruggere repentinamente le istituzioni attuali, per veder sorgere una società nuova, che *a priori* ritengono perfetta.

Certamente io non approvo tutte le teorie del Lombroso sulla delinquenza, ma sono d'accordo nel ritenere che gli anarchici sono pazzi. Sicuro: gli anarchici sono cervelli ammalati, che possono riuscire di grave danno pubblico, perchè in essi la volontà spesso è più forte del potere e la loro pazza vanità li spinge a commettere atti degni di Erostrato.

Ma questa loro pazzia deve ammettersi come scusante per essi e deve servire di mostra per regolare la nostra condotta a loro riguardo?

Se io sono assalito da un pazzo qualsiasi, naturalmente non posso fare a meno di difendermi come se fossi assalito da un uomo savio, a meno che non riuscissi a difendermi altrimenti, mettendolo nella condizione di non potermi nuocere.

Così bisognerebbe fare con gli anarchici; metterli nella condizione di non poterci nuocere e questo sarebbe un atto di legittima difesa.

Coloro che mirano alla distruzione della società, con tutti i mezzi, non escluso l'assassinio, non si debbono meravigliare se la società che ha il diritto di conservarsi, diritto di legittima difesa, li mantiene sotto sorveglianza, e, se incurabili, durante tutta la loro vita. „

Drammi di terra e di mare.

(S) **Algeri**, 6 — Il vapore francese *Algerois* affondò presso Bona. Vi sono undici annegati.

TEATRI ED ARTE

Per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani la rassegna del nostro critico cav. Parisatti sull'Oratorio dell'ab. Perosi.

Drammatica. — *Centurione* ci scrive da **Montecarlo** (5):

" Dopo la *Signora dalle Camelie*, la *Tosca* di V. Sardou: dopo un trionfo, un altro trionfo per Sara Bernhardt. Il pubblico fine e colto del nostro teatro, che accorse numeroso ad applaudirla, è rimasto estatico d'ammirazione in una parle così aspra, così, dirò, angosciosa.

Il Teatro mantiene, in tal modo, le più belle tradizioni dell'arte, continuando ad offrire agli *habitués* i maggiori campioni della drammatica, in tutta Europa. Massima tra loro la Bernhardt, che tutti si augurano debba e possa rimanere un numero di sere maggiore di quante ne ha promesse. „

Sala Palestrina. — Il violoncellista Arnoldo Földesy, che ha ottenuto in tre concerti esito così brillante, darà un'ultima audizione d'addio, venerdì, 9, alle ore 15. Il programma scelto è interessantissimo, poichè comprende capolavori del Popper e del Becker, i più adatti a far emergere l'agilità dell'esecutore, che ne fa risaltare i pregi più intimi.

E' una festa dell'arte, cui non mancheranno quanti in Roma sono intelligenti di musica, artisticamente interpretata.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres.: Pasquali — Giudici: Galli e Felici — P. M.: Santoro.

Il processo dell'Immobiliare.

Seguitano i testimoni d'accusa, che non finiranno per ora.

Primo è il comm. *Pagnolo*, cons. della Corte dei conti, il quale aveva grande fiducia nel Giacomelli. Crede che la rovina dell'Immobiliare sia dipesa da una certa imprevidenza nell'amministrazione, complicata dalle enormi difficoltà che erano sorte dalla crisi edilizia.

Eugenio Monaldi possedeva sin dal 1885 obbligazioni dell'Immobiliare, delle quali riscuoteva gli interessi a Firenze. E' suo convincimento che le estrazioni procedessero male; una volta nel 1892 non gli fu permesso di assistervi, perchè, gli si disse, non si era sicuri che il teste fosse azionista o possessore di obbligazioni. Dopo essersi fatto conoscere potè assistere alle successive estrazioni: e notò che l'estrazione non era fatta da un bambino, ma dal notaio.

Giuseppe Marchiori, quando assunse la dir. gen. della Banca d'Italia, trovò che allora l'Immobiliare aveva verso la Banca un ingente debito garantito in diversi modi, con ipoteche, con depositi di obbligazioni e di azioni di vari istituti di Fondiario. Si parlò di cambiare questa seconda forma di garanzia con una ipotecaria, e di liquidare pacificamente il debito con un sistema che non turbasse l'economia del paese, già scossa dai fatti della Generale e del Mobiliare. In seguito si concordò altro modo di liquidazione, che ebbe luogo solo in parte; perchè intervenuto il fallimento, le trattative ebbero una breve interruzione, e finirono poi con una transazione.

Il debito dell'Immobiliare era in parte garantito anche da un avallo personale del comm. Giacomelli.

Crede che la causa della rovina dell'Immobiliare stia nella crisi edilizia, della quale con grande chiarezza e competenza delinea le origini e lo svolgimento; tuttavia in tutte le operazioni sue l'Immobiliare fu più saggia di altri istituti, in modo che il suo patrimonio, composto di case situate entro la cinta della città: è indubbiamente uno dei migliori.

Dice poi molto bene dell'ingegno, della meravigliosa forza di resistenza del comm. Giacomelli, che venuto in Roma nel 1870 prese parte all'amminis. provvisoria che fu allora istituita. Come deputato rese servigi notevoli alla finanza. Appartiene alla famiglia più ricca del Friuli: nell'Immobiliare non ci ha certo guadagnato, ma vi ha compromesso il suo patrimonio. Certo ora il suo palazzo di Roma è soggetto, come garanzia di un mutuo, alla Banca d'Italia, che ne riscuote le rendite.

Il teste, che fu deputato di Udine, sa che il Giacomelli, malgrado tutto quello che è accaduto, non è diminuito affatto nella stima di quei paesi, perchè tutti sanno che egli con grande tenacia tentò di sostenere l'Immobiliare, cui si era dato anima e corpo.

Giovanni Abbignente, fu incaricato dal Mobiliare di far parte di una delegazione di sorveglianza sull'Immobiliare, alla quale il Mobiliare faceva da banchiere.

Dice che l'amministrazione del Giacomelli non può essere oggi rimproverata di imprudenza, perchè allora nessuno poteva prevedere la crisi nelle proporzioni, che assunse poi; allora tutti si ingannarono, a cominciare dai più pessimisti. Anche nel suo ufficio di presidente del Risanamento, Giacomelli fu sempre non solo accorto, ma di una onestà e rigidità a tutta prova.

Italo Fortini fu incaricato dal Min. del Commercio di presenziare le estrazioni delle obbligazioni dell'Immobiliare; non trovò nulla d'irregolare. Gli furono sempre date tutte le spiegazioni, che gli occorse di richiedere, sebbene non sapessero che egli era impiegato del Ministero.

Luigi Foce, da molti anni impiegato dell'Immobiliare, dice che il comm. Giacomelli non era altro che il fedele esecutore delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e che teneva la cassa.

Nella deposizione al giudice istruttore De Feo, a proposito delle estrazioni di obbligazioni, risultano particolari che oggi il teste smentisce.

Il *P. M.* vuole che le risposte del teste alle domande del Presidente vengano esattamente messe a verbale e chiede al Tribunale l'arresto del testimone.

Intanto il Foce prosegue la sua deposizione parlando dei dissidii fra il Giacomelli ed il capo della contabilità Cerf, che derivavano sempre da ragioni di nessuna entità e dal carattere piuttosto rude del Giacomelli.

Il *P. M.* mantiene la sua richiesta.

Mazza (difesa) rimprovera al P. M. di non aver fatto tale richiesta per altri testimoni di condizione assai più elevata che hanno pur smentito le deposizioni rese davanti al De Feo, accusando concordemente quest'ultimo di essere interprete non fedele di ciò che i testimoni gli dichiaravano.

Il *P. M.* mantiene la sua richiesta, affermando che avrebbe potuto farla anche contro tutti i testimoni finora sentiti, i quali hanno smentito le loro deposizioni scritte, piuttosto per effetto di una recente preparazione che per labilità di memoria.

Fabrizi (difesa) combatte gli argomenti del P. M., respingendo le accuse velate e le insinuazioni contro il comm. Giacomelli ed i suoi amici.

Presidente interroga ancora il testimone, poi, deliberando in udienza, pronuncia l'ordinanza del Tribunale, che rigetta l'istanza del P. M.

Licenziato il Foce, che se ne va ancora mortificato, viene *Angelo Catani*, antico costruttore, il quale fece affari coll'Immobiliare dal 1884 al 1888 e descrive come avvenissero le sovvenzioni. Eguale deposizione fa *Pirro Donati*, altro costruttore; poi l'udienza è rinviata a domani.

Sezione IX.

Presidente Tortora - P. M. Texeira.

Per una doppia querela.

La signora Allegri aveva querelato l'on. Scaramella-Manetti per diffamazione. Respinta la querela per mancanza di elemento intenzionale, lo Scaramella querelò a sua volta la signora Allegri di falsa testimonianza perchè in un processo civile aveva deposto che l'on. Scaramella era dedito al vino e facile alle ingiurie.

Il Tribunale, sulle conformi conclusioni del P. M. ha assolto la querelata.

La difesa dell' Allegri era sostenuta dall' avv. Napoleone Jacoucci, che provocò più d' una volta l' ilarità dell'uditorio. L'on. Scaramella, costituitosi parte civile, era assistito dall'on. avv. Vienna.

Fallimenti in Roma

CANCELLAZIONI DALL'ALBO DEI FALLITI - *Avenale Domenico*, costruttore, vicolo del Fiume, 3 A. Con sentenza di ieri il tribunale ha cancellato il nome dell'Avenale dall'albo dei falliti. E' revocata quindi la sentenza dichiarativa di fallimento anche in rapporto al procedimento penale.

CONCORDATI - *Santi Giuseppe*, pizzicheria, via Leonina 30. Concluso ieri al 10 0[0] in 5 rate. Creditori favorevoli 5 per L. 1091.40 sopra 7 per L. 1410.65.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Bosco Mario*, generi diversi in Genazzano. Per concordato. Decreto di ieri.

Sports

3000 chilometri in vettura. — Ci telegrafano che il barone De Curzay di Parigi che, come dicemmo, sta tentando un arditissimo *record* di 3000 chilometri in vettura a due cavalli è arrivato ieri a « La Roche-sur-Yon » pressochè alla fine della sua prova.

Purtroppo è molto probabile che i brutti tempi di questi ultimi giorni faranno perdere al De Curzay la scommessa. Infatti, egli doveva essere a « La Roche-sur-Yon » alle quattro ed invece non arrivò che alle 11 sotto dirotta pioggia e — quel che è peggio — senza poter continuare per quella sera.

Il De Curzay per riguadagnare il *record* dovette arrivare a Niort entro 24 ore e la distanza che gli manca è di 120 chilometri!

Potrà egli superare in così breve tempo l'enorme percorso?

Speriamolo perchè l'arditissimo barone è capace di qualunque sforzo per non far andare a male i 29 giorni di fatiche davvero sorprendenti nei quali percorse ben 2880 chilometri!

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 7 Dicembre 1898 — S. Ambrogio.

Leva il Sole alle ore 7.26 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 0.56 m. — Tramonta alle 0.03 s.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Dicembre, ore 15.

Europa: pressione 776 Bucarest, Hermanstadt, 774 Madrid, 745 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura diminuita specialmente Centro e Sud; pioggie Sicilia, qualche nebbia continente.

Stamane cielo nuvoloto al Sud ed isole con qualche pioggia, sereno altrove.

Barometro: 771 Belluno, Milano; 763 Roma, Napoli, Catanzaro; 765 Cagliari, Palermo, Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo ancora nuvoloso, Sud, sereno altrove.

Sciarada

Sottile il *primiero*
Si tesse il *secondo*
Piccino l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
VA-SELL-IN-A

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 DICEMBRE

De Bartoli Ascenzo, mattonatore, con Prudenzi Livia
Valentini Giovanni, facchino, con Conti Angela Maria
Marcelli Giuseppe, orticoltore, con Marsi Erminia
Infrate Orazio, contadino, con Martini Anna
Ferrari Vincenzo, allustratore, con Panzotti Adele
Baldieri Augusto, carrettiere, con Pezzotti Cedra
Verzi Ernesto, incisore, con De Clemente Erminia
Strussione Enrico, bracciante, con Fiolli Speranza
Baroni Giuseppe, musicante, con Benedetti Chiara
Zandri Luigi, vignaiuolo, con Barloiacci Emilia
Sabatucci Pietro Antonio, contadino, con Pimponi Pasqua
Isepi Giuseppe, vaccaio, con Zwerger Amalia
Solfanelli Silvestro, cocchiere, con Pierangeli Erminia
Grottaria Salvatore, guardia nott., con Mezzaroma Francesca
Teti Camillo, stagnaio, con Monachesi Eugenia

MATRIMONI del 5 DICEMBRE

Mazzone Pio, bracciante, con Ricoletti Maria
Bossiani Antonio, tappezziere, con Antei Maria
Bacchi Beniamino, calzolaio, con Fedeli Adele

Nati e morti denunziati nel giorno 1 dicembre
Nati 26.
Morti 21 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Brù Paolo, Mazzano, 28, celibe
Mutti Emilio di Domenico, Feltriano, 44, celibe
Mastrocchi Francesco di Giovanni, Roma, 59, coniug.
Masi Isidoro fu Vincenzo, Castro de' Volsci, 40, coniug.
Martines Maria fu Francesco, Roma, 42, coniug.
Mannucci Regina fu Lorenzo, Bagno a Ripoli, 45, vedova
Ludolini Aurelio fu Celestino, Ancona, 49, coniug.
Descandi Giuseppe fu Pasquale, Roma, 73, coniug.
Borgia Michele fu Giovanni, Albano, 55, coniug.
Turbino Ferdinando di Angelo, Castel Fiorentino, 21, celibe
Gamorri Agostino fu Pietro, Roma, 87, vedovo
Proietti Giacinta, Roma, 54, vedova
Donati Angela di Michele, Cineto Romano, 28, nubile
Pericoli Luisa di Luigi, Roma, 8
Mascherucci Costanza di Gioacchino, Ronciglione, 78, con.
Toni Giuseppa di Giovanni, Roma, 63, coniug.
Pazzi Maria fu Sabatino, Rocca S. Casciano, 50, coniug.

✝

Lunedì, dopo breve malattia se ne tornava a Dio l'anima di

MICHELE ADE

La desolata consorte e la famiglia ne danno il doloroso annunzio, e pregano gli amici di rendere al caro estinto l'ultimo tributo di affetto, intervenendo alla cerimonia funebre che avrà luogo Mercoledì 7 corr., alle ore 2 pom., al Cimitero Protestante, al Testaccio.

Roma, 5 Dicembre 1898.

La notte del 2 corrente moriva in Cuneo la

Contessa BIANCA BIANCOLI

esempio mirabile di sposa e madre affettuosissima.

La salma, letteralmente coperta di corone ed accompagnata dal desolato consorte, il tenente Alessandro Biancoli, è passata iersera per la stazione di Roma diretta a Picerno (Potenza). Mandarono fiori alla stazione le famiglie De Paoli e Quirini.

Al tenente Biancoli ed all'avv. Calvano le nostre condoglianze.

Gli amici.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Direzione generale opere idrauliche. - 9 gennaio - Ampliamento e sistemazione della calata settentrionale del porto di Oneglia. Pres. L. 100,269.

Direzione generale ponti e strade. - 10 gennaio - Costruzione del 1. tratto del 7, tronco S. P. dal torrente Fiumara Grande a Zagarise (Catanzaro) m. 4,423.43. Presunto L. 393,575.

Ministero dei LL. PP. - 12 gennaio - Escavazione dei porti, rade e spiaggie delle prov. di Trapani Palermo e Messina 1899-1904. Pres. L. 946,500.

Municipio di Casalnuovo di Napoli. - 22 gennaio - Appalto dazio consumo 1899-1901. Annue L. 18,500.

Provincia di Chieti. - 28 dicembre - Costruzione del 5.o tronco S. P. Adriatica fra Vallone Fontanella e S. Vito Chietino m. 4375.48. Pres. L. 176,725.

Comune di Fondi. - 19 dicembre - Appalto dazio consumo. Anni 4 (V. Capitolato).

Comune di Vetralla. - 11 dicembre - Vendita lotto piante cerro alla selva delle Valli n. 2160. L. 36,059.
- Altro lotto a Pian delle Botte n. 323 L. 17,648.

Provincia di Milano. - 24 dicembre - Costruzione nuova strada prov. Lonate-Pozzolo-Cascina-Verghera m. 8830. Pres. L. 51,803.

Comune di Mercato. - 12 dicembre - Sistemazione di via Garibaldi. Pres. L. 62,529.

Municipio di Veroli. - 14 dicembre - Appalto dazio consumo. Annue L. 32,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di S. Stefano di Cadore (distr. di Belluno) e Santa Giulietta (distr. di Voghera).

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 6. (*Oscar*) — Appena giunse ieri mattina in città la notizia del deviamento del treno presso Cecchina il sig. Andrea Salustri, fratello del cav. Pietro Salustri-Galli, volle recarvisi in vettura.

In una ripida discesa il cavallo s'imbizzarrì, e il Salustri si gettò a terra ferendosi non gravemente al piede destro.

Ricondotto in Albano, è morto stanotte improvvisamente di paralisi cardiaca.

La cittadinanza, vivamente impressionata ed addolorata poichè la famiglia Salustri gode grande stima e simpatia, gli appresta solenni onoranze.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 16.0 — Minimo 6.9.

In Vaticano — Il Papa ricevette in privata udienza monsignor Sogaro, arcivescovo di Amida.

— Domani, festa della Concezione il cardinale Agliardi consacrerà nella cappella delle figlie del Sacro Cuore il nuovo vescovo d' Asti monsignor Arcangeli.

— Monsignor Arsenio Campo y Monasterio vescovo di Nueva Caceres (isole Filippine) venuto per la visita *ad limina* cadde malato, ma ora si trova in via di guarigione e spera presto far ritorno alla residenza.

— La Sacra Congregazione dei Riti ha autorizzato la pubblica recita e il canto delle Litanie del S. Cuore di Gesù in tutte le chiese e cappelle di Parigi e in quelle chiese ove esistono le confraternite del Sacro Cuore.

— Ieri, S. Nicola, per l'onomastico del comandante dei gendarmi pontificii comm. Nicola Tagliaferri gli ufficiali del corpo presentarono al loro capo fiori e auguri.

Il Papa gli fece pervenire la sua benedizione.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Battignani novello vescovo di Montepulciano il quale presentò al Papa una Commissione della Diocesi venuta per ringraziare il Pontefice per la nomina del nuovo vescovo.

— Il Papa ricevette pure monsignor Federico Polloni eletto vescovo di Bertinoro.

— Il cardinale Oreglia, continua nel suo miglioramento, e ormai si può ritenere sicura la guarigione.

Arrivi e partenze. — Il sotto-segretario di Stato, on. Vendramini, è partito per Padova.

Le onoranze a Bernini. — Oggi, come annunziammo, saranno celebrate solenni onoranze centenarie a Gian Lorenzo Bernini, alle quali, oltre il Ministero della P. I., si associerà anche il Comune.

Il programma è il seguente:

— Alle ore 10 sarà deposta una corona sulla tomba del grande artista in Santa Maria Maggiore.

— Alle 11 si inaugurerà una lapide alla casa di lui, posta in via della Mercede, n. 12.

— Alle ore 15, con intervento delle autorità, sarà letto in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, dal dottor Corrado Ricci il discorso commemorativo.

— Dalle ore 19 alle 22 circa saranno illuminate con riflettori e fuochi di bengala le fontane del Circo Agonale.

Suonerà il concerto dei Reali Carabinieri.

Il Comitato ha pubblicato per la circostanza il seguente manifesto:

" Onorare Gian Lorenzo Bernini, l'artista più universale che da Michelangelo in poi abbia giganteggiato in Roma, è dovere di popolo civile. Dai marmi, dalle tele e dalle scene erompe la sua anima vesuviana; sullo sfondo delle rovine monumentali dei fori, dei circhi e delle terme egli eresse la moderna Roma. E la città, che fu dominata dal suo genio, riconoscente, gli decreta onoranze per il 7 dicembre 1898, ricorrendo il terzo centenario della sua nascita.

Firenze gli diede lo spirito dell' arte, Napoli la culla, Roma la gloria; e l' Italia tutta ne celebra il nome immortale.

Cittadini!

Con l'Esposizione, che si inaugurerà in Roma prossimamente delle opere ovunque sparse del Bernini, il Comitato si prepara a porgergli il tributo secolare. Promuovendo gli studi sul genio del Bernini, il Comitato intende commemorarlo nel modo più degno, chè la evocazione dell'opera prodigiosa di quel grande darà nuovi tratti alla storia, nuove semenze all'arte. „

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio Provinciale — Questa sera il Consiglio Provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Le confraternite — Accennammo al parere del Consiglio di Stato col quale si stabiliva che anche le confraternite prive di patrimonio dovevano egualmente ritenersi soggette alla legge 17 luglio 1890 per quanto riflette la vigilanza sulla loro amministrazione.

Ora alcuni *assidui* ci chiedono in proposito qualche schiarimento.

Crediamo quindi opportuno di mettere la questione nei suoi precisi termini.

Il Consiglio di Stato, con suo parere del 6 ottobre 1898, avvertiva che la condizione generica perchè trovi applicazione la legge suddetta, si è che esista un ente morale e soggiungeva che condizione prima della esistenza morale di un ente " è la esistenza di un patrimonio, o, trattandosi " di una associazione, tale una condizione che " permetta di scorgere nella associazione stessa " un ente distinto dalle singole persone dei soci " per vincolo giuridico di reciproci diritti e do" veri nel rapporto dei singoli soci verso la as" sociazione „.

Da queste premesse, il Ministero dell' interno ha quindi ritenuto che il solo fatto della mancanza di un patrimonio, non è sufficiente ad escludere *a priori* una Confraternita dal novero degli enti giuridici, ma conviene ancora indagare se la stessa, sebbene senza dotazione, non sia stata dall'autorità competente eretta in ente morale in guisa che essa possa acquistare od esperire, occorrendo, un'azione giuridica contro i confratelli che si rifiutassero al contributo. Del resto di corporazioni senza patrimonio e che hanno una personalità giuridica non mancano esempi nella nostra legislazione; basterà ricordare le Congregazioni di Carità, che sono in ogni Comune costituite per legge indipendentemente dall'esistenza di un patrimonio, e le Società di patronato sui liberati dal carcere.

Certamente la mancanza di patrimonio, senza del quale non si erigono in massima enti morali, costituisce una presunzione che la Confraternita non abbia personalità giuridica.

Tale presunzione però non può essere tolta se non dalla prova indubbia che l'ente, anche senza dotazione, ebbe egualmente personalità giuridica, prova che deve desumersi dagli atti di fondazione o dagli statuti regolamentari approvati.

Il giudizio in proposito è lasciato al prudente criterio dei Prefetti, che, tenuti presenti i principii ai quali si è informato il Consiglio di Stato, giudicheranno pure nei singoli casi in quali limiti ragionevoli deve esercitarsi la funzione tutoria rispetto a quelle Confraternite che pur avendo personalità giuridica, sono prive di un patrimonio.

I funerali del senatore Bianchi. — Stamane avranno luogo i funerali del Senatore Giulio Bianchi, partendo dall'Albergo della Minerva.

Collegio dei ragionieri — La lezione dell'avv. Merla riuscì ieri sera interessantissima per la completa e sistematica esposizione dei tributi locali esistenti nella nostra legislazione. Fu meritatamente applaudito.

Giovedì lezione del cav. prof. De Brun.

Circolo artistico — Il programma per la serata di venerdì è già compiuto ed è pieno di sorpresa e di attrattiva.

Pare — v'è chi lo nega, ma.. v'è chi lo spera — che sarà diretto dal maestro Mascagni: certo egli vi prenderà parte e con lui il tenore De Lucia, la signora Darclée, ed il giovane e valente pianista Alfonso Tosi.

Associazione della stampa periodica italiana. — I signori soci sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 7 corrente alle ore 21,30, per discutere il seguente ordine del giorno:

Sulla massima da adottarsi relativamente alle prossime elezioni delle cariche sociali, per ciò che riguarda i due vice-presidenti (interpretazione degli articoli 25 e 29 dello statuto sociale).

Ove la sera del 7 l'assemblea non si potesse tenere per mancanza del numero legale, l'assemblea s'intende rinviata (in seconda convocazione) per la sera successiva, alla stessa ora.

Contro il coltello. — La " Lega operaia contro il coltello ha terminato il suo lavoro di organizzazione.

Di essa già fanno parte trentadue delle più importanti associazioni, le quali si propongono di riuscire con l'apostolato e con l'esempio a combattere la barbara abitudine.

Domani, alle ore 2 1[2] pom., avrà luogo la solenne inaugurazione della Lega mediante una pubblica conferenza che il prof. Raffaello Giovagnoli terrà nella sala della Borsa in piazza di Pietra.

L'Associazione operaia costituzionale. — L'Associazione operaia costituzionale è entrata nel campo proficuo della sua attività. Infatti dopo aver organizzato la sezione muratori, una delle più numerose ed a cui la presidenza doveva speciali cure perchè più bisognosa di appoggio, è venuta alla costituzione di una " cooperativa di lavoro. „ Lo statuto redatto dal presidente Grandi Dante è stato già letto ed approvato da tutti gli inscritti alla sezione muratori, e giovedì 8 alle ore 10 ant. nella sala del Circolo Savoia (gentilmente concessa) in piazza del Monte 99-A, avrà luogo la costituzione legale della cooperativa.

Tutti i muratori inscritti all'Associazione sono quindi, nel loro interesse, vivamente pregati di non mancare.

L'Associazione poi sta lavorando attivamente per istituire un " Ricreatorio popolare, „ pei figli degli operai, al quale vorrebbe dare il nome di " Umberto I. „

Nuovi giornali. — Uno è il *Gran Mondo*, che riprende le pubblicazioni settimanali, riccamente illustrato a colori e con tipi veramente eleganti. Editore Carlo De Luigi e direttore Mariano Attanasio. L'altro è *I Dibattimenti*, una cronaca giudiziaria, che sarà redatta con molta cura e diligenza dall'avv. Viola.

Lunga vita e molti abbonati ad ambedue.

Associazione nazion. italiana " Pro-Schola. „ — Siamo lieti di annunziare che la Sezione livornese di questa importante associazione ha promosso delle Conferenze agrarie per i maestri elementari.

Il ministro della pubblica istruzione autorizzò il provveditore di Livorno a rilasciare certificati di frequenza.

La stessa Sezione ha presentato al Consiglio generale un accurato studio sulla scuola popolare e attende ora all'apertura di scuole serali e gratuite e di corsi di agricoltura in quella provincia.

Anche la Sezione di Firenze e di Pisa stanno promuovendo conferenze agrarie e di propaganda.

Per Roma hanno già provveduto il ministero della P. I. e il Comune.

A ponte Sisto. — Un assiduo, che dallo stile dovrebb'essere il superstite o il figlio o il parente di qualche membro dell' infelice repubblica romana del 1849 ci scrive:

« *Cittadino Editore!* Chi va in Trastevere per ponte Sisto osserva ad ogni ora sullo sterrato a destra, appena passato il ponte, la più svariata esposizione di mappamondi e sente un olezzo che non è di ambra o di zibetto.

Le guardie ci stanno, ma fanno l'occhio di triglia colle serve.

I rappresentanti delle Nazioni europee venuti alla Conferenza anti-anarchica, che transitano per ponte Sisto, potranno confermare, tornando ai loro paesi, che l'Italia è la terra dei fiori e dei profumi, come il regno della regina di Saba.

E il municipio che fa? ».

Per chi vuole essere elettore. — Il Comitato elettorale dell'Associazione monarchica italiana ricorda a tutti i cittadini, che ancor non fossero iscritti come elettori politici ed amministrativi, che con la fine del mese corrente scade il termine utile per la loro iscrizione. A tal'uopo s'invitano di recarsi subito e non più tardi del 20 corrente alla sede sociale in via Cavour 108 (Palazzo Pisani), aperta tutte le sere meno quelle di venerdì e festive, dalle 6 1[2] alle 8, ove troveranno appositi incaricati che faciliteranno le loro iscrizioni.

Per la via Tomacelli. — In base al regio decreto 8 marzo 1888, il Sindaco ha pubblicato l'offerta del prezzo per la espropriazione dei seguenti fondi, da occuparsi per l'allargamento della via Tomacelli.

Per quindici giorni, dalle ore 9 alle 15 nei giorni feriali, e dalle ore 10 alle 13 nei giorni festivi, saranno ostensibili nella Segreteria comunale la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine, senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Ecco l'elenco degli stabili:

Scellingo Mariano: Camera nel casamento in via Tomacelli Civ. N. 98 a 102, L. 2000.

Coari Giacomo: Casa in via Tomacelli Civ. N. 98 a 102 (meno una camera di proprietà Scellingo), L. 78,000.

Cella Marco: Casa id. Civ. N. 108 a 109, meno una camera all'ultimo piano e superiore soffitta, spettanti a Cella Rosa, L. 17,000.

Cella Rosa e Cella Domenico: Porzione di casa id. Civ. N. 110 e 111, L. 18,000.

Fatti Elena: Casa idem Civ. N. 112 e 113, lire 40,000.

Grazioli Donna Maria: Case id. Civ. N. 114, 115, 116 e 117, L. 59,280.

Celli Alessandro: Porzione di casa id. Civ. N. 121 a 123, e in via di Ripetta Civ. N. 112 a 115, lire 50,000.

Meroni Augusto: Porzione delle case in via Tomacelli N. 118 a 120, e 121 a 123 e in via di Ripetta 112 a 115, L. 45,000.

Eredi di Sambucetti Achille: Porzione di casa in via Tomacelli N. 121 a 123 e in via di Ripetta 112 a 115, L. 25,000.

In totale L. 334,280.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 5 dicembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	751	88	839	28	1	29	30	—	8	1	39	741	88	829
S. Antonio	157	247	404	—	—	—	1	—	—	—	1	156	247	403
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	512	512	—	19	19	—	17	—	5	22	—	509	509
S. Giacomo	164	95	259	6	—	6	4	3	—	—	7	166	92	258
Consolaz.	69	21	90	1	—	1	2	1	—	—	3	68	20	88
S. Gallicano	60	121	163	1	3	4	2	1	—	—	3	59	105	164
	1353	1066	2419	36	23	59	39	22	5	6	72	1342	1061	2403

Le conseguenze di un deragliamento — Le autorità hanno compiuto l'inchiesta sull'incidente ferroviario avvenuto presso la Cecchina.

Risultò essere stato causato il deragliamento dalla soverchia celerità impressa al treno nel punto dove la linea ha una forte pendenza ed una stretta curva.

Il delegato d'Albano trasse in arresto come responsabile dell'accaduto il macchinista Sena Patrizio ed il frenatore Russo Giulio. Anche il Carli, che trovasi alla Consolazione con una gamba fratturata, è stato dichiarato in arresto.

Rapina. — Il commesso Rovignani Augusto, di anni 30, da Sinigallia, verso la mezzanotte di ieri al vicolo del Cinque fu circondato da alcuni individui che gli strapparono dal gilet l'orologio con catena di nichel.

Investimenti. — In via S. Nicola a Cesarini il possidente Valenti Giuseppe, d'anni 73, da Frascati, fu investito da un carrettino a mano.

Nella caduta il Valenti riportò commozione cerebrale.

— Rapagliosi Agnese, d'anni 78, romana, fu investita in via Giovanni Lanza da una vettura condotta da Tagliola Alessandro.

La Rapagliosi fu gettata a terra e riportò ferite alla testa ed al naso e la frattura del femore sinistro. Ne avrà per due mesi.

— In via Appia Nuova un birroccino condotto dal pollivendolo Berretta Nicola gettò in terra certa D'Amico Maria.

Fortunatamente costei se la cavò con lievi lesioni.

I ladri. — Tal Orlandi Giocondo, falegname presso il Ministero delle finanze, in via Flavia, avvicinandosi per curiosare due individui che altercavano, con grande meraviglia però poco dopo si accorse che era sparito il portafoglio, contenente 101 lire in biglietti di banca e varie carte.

Oh la curiosità!

— Il vinaio Cipriani Settimio saliva in una casa di via Carlo Alberto portando parecchi fiaschi di vino. Non appena tornato in strada, con non minore meraviglia constatava che era scomparso il suo carrettino, sul quale si trovavano due quartaroli vuoti ed una coppella — un valore di 80 lire circa.

— Con chiave falsa i ladri penetrarono nel negozio dell'orzarolo Bonesi Giacomo, in via Sant' Apollonia 4. Rubarono 40 lire di monete di rame.

— In piazza Sant'Eustachio fu arrestato Ferlini Adamo, d'anni 17, macellaio, da Roma, trovato in possesso di sette bottiglie di liquori e di uno scalpello.

— Carletti Amato, di anni 16, fu arrestato in via della Panetteria perchè aveva rubato due pani di cioccolata al pizzicagnolo Dagnino in via del Tritone.

Baruffe. — Ieri sera, in un'osteria in via Leopardi, il contadino Santarelli Antonio, d'anni 50, da Castel Forte (Caserta), giuocando alle carte con un individuo, vinse due lire. Sorse allora vivace contestazione sui punti.

L'oste, seccatosi, finì per mettere alla porta i due litiganti.

Nella strada il Santarelli si ebbe una scarica di bastonate e quel che è peggio fu alleggerito del fazzoletto nel quale erano avvolte 7 lire, comprese le 2 vinte al giuoco.

Da una guardia municipale il malcapitato fu condotto a S. Antonio. Guarirà in 12 giorni.

La Questura ricerca l'autore della rapina.

— In una camerata della caserma di piazza Guglielmo Pepe il costritto De Santis Domenico urtò accidentalmente un suo compagno. Questi, risentitosi, lo ferì di coltello al torace.

S' intromise allora il soldato Pucci Mariano, ma anch'esso ricevette una coltellata al braccio sinistro. Niente di grave.

— Nell'abitazione di certo Perugia Cesare, in via Monteroni 9, lunedì verso le 16, si appiccò il fuoco ad un cumolo di cenci. Accorsero prontamente i vigili della Pilotta. Danni di poca entità.

— Il carrettiere Ferrini Daniele di anni 33, romano, al ponte Palatino per intromettersi in una rissa ricevette una coltellata al braccio destro. Ne avrà per 15 giorni.

— In via Conte Verde il rivenditore di giornali Leoni Luigi di anni 32, romano, questionò con uno sconosciuto e ricevette una coltellata alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Arresti. — In via Palermo, un cavallo attaccato ad un carretto carico di materiale, stremato di forze, si rifiutò di continuare il cammino. Il carrettiere, certo Fratini Pietro, allora imbrandita la frusta, cominciò a battere spietatamente la povera bestia.

Intervennero le guardie municipali Visocchi e Palermi per invitarlo a smettere da quei modi brutali. Non l'avessero mai fatto. Vennero accolte con oltraggi e minaccie. Il Fratini fu senz'altro arrestato.

— Nella propria abitazione, in via Montebello 32 fu tratto in arresto certa Mancini Rosa, d' anni 30, da Screa (Perugia) per furto di un orologio d'argento in danno della sarta Scarponi Maria.

Piccola Cronaca

Al Pincio — Oggi dalle ore 15 1/2 alle 17 suonerà la banda del 69. fanteria. Programma:

1. Lattuca - Marcia militare — 2. Suppè - Sinfonia " Poeta e contadino — 3. Wagner - Marcia nell'opera " Tannhäuser " — 4. Schubert - Melodia " Il Re degli Olmi " — 5. Gounod - fantasia sul " Faust " — 6. Doussaint - Galopp " Treno celere. "

Malattie nervose. — Cura completa. Elettricità, massaggio, ecc. Dott. Mòglie. Bagni Bernini, Corso 151, ore 10-12.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Riboila, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Ai sordi. — Una ricca donna che è stata guarita da sordità e zufolamenti d'orecchi a mezzo dei *Timpani* artificiali del *Dott. Nicholson* ha rimesso all'Istituto di questi la somma di lire 25,000, affinchè le persone sorde, che non hanno i mezzi di procurarsi tali timpani, possano averli gratuitamente. Indirizzarsi all'*Istituto Nicholson*, " Longcott " Gunnersbury, Londra W.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Venerdì, 9 dicembre 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 7 maggio 1898 fino alla polizza **96260.**

La **4.ª** *Custodia vende*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 13 maggio 1898 fino alla polizza **103060.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 7 dicembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo " Corriere del Tevere " cap. Lucignani Adolfo con merci estere e nazionali da Genova.

Partenze. — Piroscafo " Corriere di Roma " cap. Sciaffino Giuseppe con merci per Genova.

Teatri di Roma

Costanzi. — Al *Re di Lahore* il pubblico confermò rinnovandole, le splendide feste ed accoglienze fatte sempre ad ogni artista.

Questa sera *Iris* e purtroppo una delle ultime, poichè ben si sa che siamo alla fine della stagione per conseguenza del lavoro di P. Mascagni non rimangono solo che due o tre repliche.

Domani doppia rappresentazione: *La forza del Destino* di giorno ed il *Rigoletto* in quella serale.

Sabato poi penultima dell'*Iris*.

Valle. — Pare quasi impossibile, ma iersera alla 18ª di *Zazà* la sala era gremita. Applausi e molta allegria.

Stasera altra replica.

Nazionale. — Giuseppina Calligaris con la *Mascotte* dà questa sera il suo spettacolo d'onore. Con l'annuncio si capisce che stasera al Nazionale converrà un pubblico elettissimo, ammiratore della brava artista.

Manzoni. — Stasera un'altra novità, cioè il grandioso dramma féerie in 6 atti *I Pirati della Savana*.

Venerdì serata d'onore della signora Micheluzzi, col dramma *Isabella Orsini duchessa di Bracciano*.

Eldorado. — Molti applausi ebbero iersera, nella bella commedia di Bracco, *L'infedele*, la Borelli e il Gray.

Stasera *Il Mondo della noia* e venerdì beneficiata della Borelli con *Nanà*.

Metastasio. — Stasera si replica il dramma di Rindi *I martiri del vizio*, che ha avuto pieno successo.

Il lavoro infatti lo merita, perchè condotto con la usata pratica dell'autore, riesce a raggiungere la popolarità per l'interesse che tiene desto nel pubblico e per vari episodi della vita del brigantaggio fedelmente riprodotti.

Applausi a tutti gli artisti, massime alla Boschetti ed al Brignone, e le varie chiamate dell'autore al proscenio sono pienamente giustificate.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Iris*, ore 20 1/2.
Valle — *Zazà* - ore 21.
Nazionale — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.
Manzoni — *I pirati della Savana*, ore 21
Metastasio — *I Martiri del Vizio*, ore 21.
Eldorado — *Il mondo della noia*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brusca.**
Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe) Spettacolo ore 4, 5 1/2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina

Vedere in 4ª Pagina

Orario delle Ferrovie

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d' Amministrazione N. 1334 Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5 il *Bisagno* proveniente da Batum e Genova ha proseguito da Suez per Bombay e l'*Orione*, proveniente da Genova ha proseguito da Tarifa pel Plata; e il 6 il *Bormida* è partito da Bombay per Singapore e Hong-Kong; il *Manilla* proveniente da Genova, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Aden e Bombay.

La Veloce — Il 5 il *Nord America* e il *Matteo Bruzzo* sono partiti da Las Palmas rispettivamente per Genova e per il Plata.

E' giunto il 5 a New-York l'*Augusta Victoria*, della Comp. ambur. americana.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo una interessante discussione si è approvata la Convenzione tra il governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna; il progetto di legge invece per la zona monumentale di Roma non è stato quasi discusso ed è stato approvato dopo brevi dichiarazioni fatte dal ministro.

In ultimo si è incominciata la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica; fra gli altri oratori, l'on. Bianchi ha pronunciato, ascoltatissimo, un lungo discorso sull'insegnamento religioso nelle scuole.

La seduta ha avuto termine con un discorso del ministro Baccelli, discorso che è stato più volte interrotto da unanimi approvazioni.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, elessero commissari:

sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri per aver indotto un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai suoi doveri di ufficio gli on.: Luzzatto A., Cocco-Ortu, Cottafavi, Ceriana-Mayneri, Galimberti, Falconi, Schiratti, Sacchi e Rovasenda;

sulla conversione in legge di reali decreti per ribassi di tariffe di trasporti su strade ferrate, gli onor.: Podestà, Maury, Fasce, D'Alife, Maiorana G., Fulci N., Paganini, Costa Aless. e Bertesi;

sul riordinamento della tassa di bollo sui contratti di borsa, gli on.: Pozzi D., Calissano, Rizzetti, Bertetti, Curioni, Cimorelli, Caldesi, Vollaro De Lieto e Sanfilippo.

sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata; commissari gli on. Danieli, Torraca, Borsarelli, Mezzanotte, Fili-Astolfone, Miniscalchi, Chimirri, Di San Giuliano, Farinet.

L'Ufficio V ha inoltre nominato l'on. Majorana G. commissario per il progetto « Onorari professionali dei procuratori. »

Le Commissioni d'oggi:

Ore 10 - Sottogiunta dei bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica.

Ore 10 - Sottogiunta, bilanci, finanze e tesoro.

Ore 11 - Proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Ore 14 - Conversione in legge di Reali Decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti su strade ferrate.

Ore 15 - Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata.

Ore 16 - Stipendi dei professori degli Istituti e delle Scuole tecniche.

L'on. Colarusso è stato nominato relatore per il progetto di Istituzione di un nuovo posto di Console generale di 2.a classe.

Senato del Regno.

Venerdì 9, alle ore 15, seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Sistemazione degli ufficiali subalterni Commissari;

2. Collocamento a disposizione dei Prefetti del Regno.

Alla discussione dei progetti sopra indicati seguirà, senza interruzioni, quella degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1898-99 dei quali è pronta la relazione.

I gabinetti dei ministri.

Contrariamente a quanto è stato affermato, l'on. Pelloux presenterà prima delle ferie di Natale il progetto di legge che regola la costituzione dei gabinetti particolari dei varii ministri e sottosegretari di Stato.

Consulta araldica.

Ieri mattina, alle ore 10, si è riunita a palazzo Braschi la Giunta della Consulta araldica.

Vi intervenne, quale rappresentante del Governo, l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario di Stato per l'interno.

La Giunta ha proceduto alla nomina del proprio presidente in persona del sig. duca di Fiano ed ha proceduto poi all'esame di importanti questioni di sua competenza.

Ministero Interno.

Il comm. Germonio, capo divisione, è stato promosso alla prima classe; il cav. Ferraris, capo sezione, è stato promosso ispettore generale; il cav. Martello è stato nominato capo divisione; il cav. Bonacini è stato nominato capo sezione.

L'on. Pelloux ha ordinato che venga dato corso a tutte le promozioni deliberate, riguardanti il personale della Amministrazione centrale e provinciale.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ricevette il Prefetto di Forlì, comm. Nanni Seta.

Pei Prefetti.

L'on. senatore Guarneri ha presentato la relazione sul progetto di legge: Collocamento a disposizione dei Prefetti, e a nome dell'Ufficio centrale, riconoscendo l'opportunità dei criterii informativi della legge, ne propone l'approvazione.

Ministero Esteri.

E' insussistente che l'Ambasciatore spagnuolo, sig. Del Mazo, abbia fatto qualsiasi comunicazione al Governo italiano circa mène carliste in Italia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri mattina alle 10 ha fatto ritorno a Roma da Milano il sottosegretario di Stato on. Bonardi.

Ministero P. Istruzione.

E' imminente un movimento nel personale dei provveditori agli studi.

Il cav. Oliari provveditore a Modena è stato collocato a riposo.

Il Ministro, on. Baccelli, ha ricevuto ieri il signor Paolo Ingegnoli, comproprietario del rinomato Stabilimento F.lli Ingegnoli di Milano, il quale ha offerto al Ministro di fornire gratis a tutti i campicelli delle scuole rurali le semente di erbe foraggiere, cereali ed ortaggi, occorrenti all'insegnamento.

Ai maestri tutti saranno pure inviate, su richiesta, le pubblicazioni, illustrate con le indicazioni pratiche per le varie colture e saranno dati tutti gli schiarimenti.

Il ministro ha ringraziato cordialmente il signor Paolo Ingegnoli della generosa offerta, che gradì assai, augurandosi che l'esempio trovi imitatori.

Ministero Marina.

Sono state conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ad Ufficiale: capitano di vascello Settembrini Alberto - capitano di porto di 1.a cl. De Leone Ladislao.

A Cavaliere: tenenti di vascello, Vigliona Giovanni e Borrello Eugenio - capo macch. princip. di 2.a cl. Volpe Clemente - medico di 1.a cl. De Vita Donato - commissarii capi di 2.a cl. Squillace Francesco e Bassi Carlo - segretario di 1.a cl. Tagliaferri Ferdinando - professore nella R. Acc. navale Bassani Anselmo - ufficiale di porto di 1.a cl. Cereseto Giuseppe - contabile Boma Aniello - capo tecnico princ. di 2.a cl. Daniele Beniamino.

Il nocchiere Agri Ettore è stato nominato guardiano di magazzino di 2.a cl. nel corpo dei contabili.

Sono stati collocati a riposo i capi tecnici princ. delle direzioni delle costruzioni navali Spalice Gabriele, Gioachino Giacomo ed Esposito Gaetano.

Il *Dogali* è giunto a La Guajra — Il *Garigliano* è giunto a Napoli.

Informazioni estere

La situazione in Ungheria.

— (S) **Budapest**, 6 — Il *Correspondenz Bureau* raccoglie la voce che il presidente della Camera dei deputati, de Szilagyi, avrebbe espressa l'intenzione di dimettersi.

(S) **Budapest**, 6 — Il *Correspondenz Bureau* raccoglie la voce che, oltre il Presidente, anche il Vice-presidente della Camera dei Deputati, Lang, avrebbe intenzione di dimettersi.

(S) **Vienna**, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Budapest:

" Una parte dell'Opposizione avrebbe intenzione di impedire più a lungo che sarà possibile la elezione di qualsiasi altro presidente che non sia Szilagyi, sollevando discussioni alla Camera dei deputati sull'ordine del giorno.

" Il conte Stefano Tisza avrebbe le maggiori probabilità di riuscire eletto a presidente. "

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Vienna, 6, ore 17,45. — Secondo notizie da Budapest sembra che in Ungheria stia per manifestarsi una crisi acuta.

Le dimissioni del Ministro per la Croazia, Josipovich, giunsero inattese. Il modo con cui egli annunziò le dimissioni è molto strano.

Josipovich disse ad un giornalista di opposizione che sarebbe costretto a ritirarsi se il barone di Banffy volesse governare dopo il 1° gennaio senza la Camera e prorogando il Compromesso senza il consenso di questa.

La sera chiese a Banffy se erano vere le voci che correvano sulle di lui intenzioni; Banffy lo confermò e Josipovich gli dichiarò allora formalmente che si dimetteva.

E' certo che il Re accetterà le dimissioni. Si dubita che i 40 deputati serbo-croati alla Camera ungherese, seguendo l'esempio del ministro per la Croazia, si separeranno dal Gabinetto.

Ma il vero avvenimento del giorno è l'annuncio che il presidente della Camera ungherese, Szilagyi, domani si dimetterà.

Una parte dei deputati della maggioranza liberale ed il Ministero erano da qualche tempo malcontenti dell'atteggiamento di Szilagyi, che non sarebbe stato abbastanza severo ed energico verso l'estrema sinistra, che da due mesi fa dell'ostruzionismo e provoca scenate e tumulti di ogni genere.

Si dice inoltre che Szilagyi non approva l'intenzione di Banffy di governare incostituzionalmente se il bilancio provvisorio — come è probabile — non sarà approvato prima della fine dell'anno.

Le dimissioni di Szilagyi sono di grande importanza per la di lui influente capacità ed energia.

Queste nuove complicazioni di una situazione molto tesa ad incerta sono vivamente commentate.

Anche il vice-presidente della Camera Lang, è deciso di dimettersi.

Il candidato alla Presidenza sarebbe anzitutto il ministro dell'Interno Perczel, e poi il conte Stefano Tisza figlio di Koloman.

Il Messaggio di Mac Kinley.

(S) **Washington**, 6 — Il Cappellano del Senato, recitando le preghiere per l'apertura del Congresso, invocò le benedizioni divine sulla Regina-Reggente, sul Re e sul popolo spagnuolo.

(S) **Londra**, 6 — I giornali constatano l'importanza del Messaggio di Mac Kinley, ma parecchi, spec. il *Times*, il *Daily Ch.* ed il *Daily Mail* criticano il brano relativo al Canale di Nicaragua, sul quale non ammettono il controllo esclusivo degli Stati Uniti.

Lo *Standard* teme che gli americani, messi in appetito dal successo riportato, non si arrestino nella via delle conquiste.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 6, ore 18,30. — Il *Temps* trova correttissimo il Messaggio di Mac Kinley, ne rileva le brevi parole generiche verso l'Inghilterra. Crede però che convenga saperlo leggere fra le righe.

Il *Journal des Débats* dice che il messaggio attesta la nuova politica degli Stati-Uniti, si compiace della speranza espressavi di un aumento nel commercio colla Francia e lo dice una delusione per l'Inghilterra.

Francia e Inghilterra.

Parigi, 6, ore 15.15 — Si annunzia che l'Inghilterra impedì la creazione di nuove scuole francesi in Egitto, soprattutto a Kartum.

Si temono complicazioni.

Estremo Oriente

(S) **Pekino**, 6 — Si assicura che il ministro di Francia ha reclamato presso il Tsung-li-Yamen la liberazione dei missionari francesi, prigionieri dei ribelli di Szechuang entro dieci giorni, dichiarando che in caso contrario i francesi passeranno la frontiera.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Parigi**, 6 — La Commissione ispano-americana per la pace si è occupata oggi delle questioni relative ai diritti da garantirsi agli spagnuoli che rimarranno a Cuba, a Portorico ed alle isole Filippine nonchè della proprietà privata, letteraria ed industriale. La discussione, in proposito, continuerà domani.

AUSTRIA-UNGHERIA

I redditi delle imposte.

(S) **Vienna**, 6 — I redditi netti delle imposte pei primi dieci mesi del 1898 ascendono a 329,483,994 fiorini presentando un aumento di 2,629,160 fiorini sul periodo corrispondente del 1897.

La sola imposta sulle entrate ha prodotto 11,130,763 fiorini.

I redditi sulle imposte indirette presentano un aumento per le imposte sulla birra e sulla carne dovuto al maggior consumo e una diminuzione per quelle sul sale e sul tabacco.

Le entrate doganali ammontano pel suddetto periodo a 66,260,842 fiorini con un aumento di 11,787,457 fiorini sul periodo corrispondente del 1897.

Quest' aumento è dovuto principalmente alla straordinaria importazione di grani nei primi sette mesi dell'anno.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 6, ore 21,40. — Si è adunata per la prima volta al Reichstag la nuova Confederazione commerciale-industriale-parlamentare.

Vi hanno assistito cento deputati.

Venne deciso di non formare un nuovo partito parlamentare, ma di spiegare una attività maggiore che per il passato in tutte le questioni economiche.

— I progressisti hanno presentato una mozione al Reichstag acciocchè dichiari l' incompetenza del Bundesrath a regolare la successione del ducato di Lippe Detmold.

Il bilancio dell'Impero

(S) **Berlino**, 6. — Il bilancio dell'Impero fissa le spese a 1,554,530,650 marchi che si bilanciano con uguale somma per le entrate.

Le spese si dividono in marchi 1,300,845,810 di spese permanenti, 162,473,651 marchi di spese ordinarie e 91,211,189 di spese straordinarie. Fra le spese ordinarie figurano: 8,500,000 marchi pel governo di Kiau-Tschau.

Nelle entrate sono previsti 742,260,960 marchi di proventi doganali.

Il contingente matricolare (contributo degli Stati federali) è fissato a marchi 489,953,828. Inoltre 91,211,189 marchi saranno ottenuti mediante prestiti.

FRANCIA

Affare Dreyfus-Picquart.

(S) **Parigi**, 6. — Dopo un *meeting* antisemita tenuto in via Vaugirard, sotto la presidenza di Deroulède, i nazionalisti, malgrado gli sforzi della polizia, si recarono nella Rue du Bac, ove revisionisti si trovavano riuniti nella sala del Pré aux Clercs, gridando: *Viva l'esercito! Viva Deroulède! Conspuez Picquart!*

I revisionisti tentarono di uscire dalla sala. Ne nacque una violenta zuffa e vennero tirate due revolverate nell'interno della sala.

La polizia, precipitatasi nella sala, raccolse un ferito.

I dimostranti poscia si ritirarono.

Lo sgombro della sala ebbe luogo senza alcun incidente.

Si assicura che le due revolverate siano state tirate nell'interno della sala del Pré aux Clercs da un anarchico chiamato Libertad, il quale fu arrestato ed è ferito.

Nella mischia un agente di polizia fu colpito al collo ed altri due rimasero contusi.

BORSE E MERCATI

Roma, 6 Dicembre 1898.

Borsa piuttosto debole in apertura chiude più ferma in seguito a corsi migliori di Parigi il quale esordito per la nostra Rendita a 95.47 1/2 invia i secondi corsi di 95.55 e 95.60. Qui esorditi a 102.10 si chiude a 102.15 per fine.

Contanti fecesi 101.80. Rendita 4 1/2 0/0 109.20.

Obblig. Ferr. 3 0/0 324.50.

Valori calmi.

Meridionali 744 — Mediterranee 547 — Terni 1050 — Banca d'Italia 958 — Banca Commerciale 658 — Cred. Ital. 587 — Ist. Cred. Fond. attivo da 509 a 511 domandato — Gas 740 nominale — Banco Roma 179 a 180 — Condotte 260 a 260.50 — Omnibus 418 a 417.50 — Molini 136.50 a 135.50 — Metallurgica 186.50 a 188.50 — Ferriere 140 — Venete 74.50 — Risanamento 26.50.

Cambi fermi.

Francia 107.15 — Londra 27.12

Ore 18,30. —

Rendita 102.08 3/4 a 102.10 — Ist. Cred. Fond. 511 a 510 — Metallurgica 187,50 — Gas 738 — Omnibus 418.

Cambio dazio doganale 7 Dicembre L. 107,15

Dal 5 all' 11 — fino a L. 100 — L. 107.15

BORSE ITALIANE — 6 dicembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 12	101 95	101 90	102 17
Id. fine	— —	102 15	102 12	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 25	109 15	109 20	— —
Az. B. d'Italia	960 —	— —	958 —	959 50
" B Generale	— —	38 —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	547 —	546 50	547 25
" " Merid.	744 —	743 —	743 —	744 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	256 —	— —
" Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	443 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	405 —	403 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	324 —	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	331 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	107 17	107 17	107 17	107 15
Berlino id.	132 75	132 62	— —	132 70
Londra id.	27 13	27 13	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 15	26 65

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 6, ore 22. — (Borsino). — Rendita 101,92 contante 102,13 fine mese — Meridionali 743 — Mediterranee 546.75 — Navigazione 443 — Raffinerie 405,50 — Credito italiano 587 a 588 — Banca commerciale 657 — Ferriere 138 a 139 — Venete 73,75 — Banca d'Italia 962 a 963.

Consolidati - Media uff. del Regno - *5 dicembre*

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101.91 1/2	99.91 1/2
4 1/2 netto	109.18 3/4	108.05 7/8
4 0/0 netto	101.71 1/2	99.71 1/2
3 0/0 lordo	[illegible] 16 5/8	61.96 5/8

Parigi, 6, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 30	—
" 3 0/0 perp.	102 77	102 77	102 82
" 3 1/2 0/0	104 75	104 65	104 75
ITALIANA 5 0/0	95 47	95 55	95 60
turca	22 60	23 —	23 —
spagnuola	41 65	41 60	41 72
russa nuova . . .	— —	95 55	95 55
portoghese	— —	23 75	23 95
ungherese.	— —	103 05	— —
Egiziano 4 0/0 . . .	— —	107 25	— —
Banca di Parigi. . .	— —	947 —	950 —
Banca Ottomana. . .	— —	558 —	560 —
Credito Fondiario. .	— —	732 —	733 —
Azioni Suez	— —	3663 —	3675 —
Lotti Turchi.	— —	115 —	113 —
Fer. Meridion. ital. .	— —	— —	694 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 5/8	6 1/2
su Londra	— —	25 32	23 95
su Madrid	35 7/8	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6 ore 16,10 (fonte francese) — Continuano realizzi. Però mercato assai resistente.

Parigi, 6 ore 15,45 (fonte italiana) — Realizzi 102/3 — 15/25 — 95,35 — 25/25 — 50/50 80/25 — 90/50 — 692 — 23 — 27,20 — 558 — 41,60 — 30/50 — 50/25 — 50/1 — 90/50 — 759 — 677 — 18,00 — 23,75

Vienna, 6, pesante	5	6
C. austriaco	361 75	359 75
R. aust. oro	119 90	119 95
Id. carta	101 15	101 25
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 60	44 65
C. Londra	120 65	120 70

Londra, 6, chiusura	6	6
N.i Cons.	110 5/8	110 5/8
Italiana .	94 7/16	94 7/16
Turca . .	22 1/16	22 11/16
Egiziano	106 3/4	106 7/8
Argento .	27 5/8	27 9/16

Vers. alla B. d' Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 6, debole	5	6
Ital. cont.	94 40	94 25
f. mese.	94 60	94 30
Az. Merid.	136 40	138 —
" Medit.	101 40	101 —
Ob. ferr. 3 0/0	59 60	59 70
" Merid.	62 10	62 20
" Roma.	95 50	95 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	120 —	119 60
Rublo . .	216 45	216 35
cambio Italia	— —	75 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	5 per 0/0
Francia. . . .	3 per 0/0
Inghilterra. .	4 per 0/0
Germania. . .	6 per 0/0
Austria. . . .	5 per 0/0
Belgio.	3 per 0/0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible]

Parigi, 6 dicembre ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	75	47	50	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza.	51	50	51	50	
Spiriti	42	[illegible]	41	50	
Zuccari	108	—	108	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

— Oh, no! rispose Mina; mamma invece dice che nessuno è più smemorato di me; è solo perchè amo queste vecchie arie che rimangono in mente, come il profumo delle violette rimane attaccato alle dita molto dopo che se le ha lasciate.

Ma ha davvero l'idea di comporre qualcosa su questo motivo?

— Dopo che queste labbra dilette l'hanno cantato sarebbe molto strano che non diventasse la più dolce musica ch'io abbia scritta mai.

— Io mi chiedo spesso, disse Mina pensierosa, come tanti bei canti nascano nel suo cervello, e immagino che sia come le api della nonna, le quali, sa bene, succhiano qua il profumo di un, fiore, là quello di un altro... poi un bel giorno troviamo le loro strane cellette piene del miele trasparente e dorato.

" Lei, soggiunse arrossendo, s'impadronisce di tutti i suoni che fluttuano intorno a noi, ma come ne combini quelle melodie così semplici e così complicate è ancora un mistero per me.

— Cara piccola curiosa! non sei tu sola che le leggi di ciò che noi chiamiamo " creazione artistica „ abbiano imbarazzato. Aristotele e Platone parlarono dottamente su ciò. Ma cosa importano le teorie a colui che si batte corpo a corpo con l'arte?

— Lei è un così gran genio! mormorò Mina con ingenuo slancio d'entusiasmo. E sa a cosa babbo paragonava il genio? — io non so se potrò farle intendere la sua idea, allo scoiattolo del quale parla l'Edda.

" Diceva che, per lui, quell'esserino che si dondola sulla cima dell'Yggdrasil, albero della vita, e che conosce non solo i secreti del serpente che ne rode le radici, ma anche i decreti delle Nonne, era il simbolo del genio.

— Non è una cattiva definizione — disse Emanuele pensieroso.

" Quanto mi dispiace di non aver conosciuto suo padre! Mi avrebbe informato su questa mitologia del Nord tanto selvaggia, tanto fantastica e che, ne sono certo, darebbe molti bei soggetti a un musicista.

" Vi è per esempio quell'adorabile favola di Balder, me ne ricordo vagamente, ma come si presterebbe il suo simbolismo alla composizione di una sinfonia!

— Oh, esclamò Mina, quella storia dell'Edda babbo me la narrò tante volte, e anche l'altra, la mia favorita, quella d'Iduna, la dea dagli occhi azzurri come fiore di lino.

Ella custodiva i pomi che nascevano a Gladheim e che mangiano gli dei per rimanere eternamente giovani. Un giorno il gigante Thiassi rapisce Iduna; più Iduna più pomi!

" I poveri dei invecchiavano, i loro bei capelli diventavano bianchi, le fronti rugose, inquieti si dichiarano pronti a pagare qualunque costo pel riscatto della dea. Poveri dei! Dev'essere spaventoso sentirsi invecchiare, e pure, soggiunse riflettendo, ecco nonna! ella è molto, molto vecchia, ma un giorno che le narravo questa storia mi disse che v, è un pomo, solo che gli uomini volessero mangiarne, che serba al cuore l'eterna giovinezza!

— Ah, e qual'è questo pomo meraviglioso, diletta?

Mina arrossì molto e disse:

" Nonna l'ha chiamato " il pomo d'amore „ ma sa... io non credo... che volesse dire...

— Sì, sì, voleva dire questo assolutamente — esclamò Emanuele, afferrando Mina e stringendosela al cuore; poi, improvvisamente, guardandosi intorno come se temesse sguardi indiscreti:

— Se tu sapessi com'è triste invecchiare! E io mi sentivo diventar molto vecchio quando la mia Iduna mi presentò il pomo d'amore! e tornai giovane, quasi giovane come lei!

Poi col brusco cambiamento d'umore che gli era solito, riprese seriamente portando alle labbra le mani di Mina:

— Ah, mio dolce amore, quando ricordo lo stato d'animo di quando giunsi qui, l'agitazione, i rimorsi, la vergogna... ma è meglio non ricordare.

Cosa v'è di più instabile, di più fuggitivo del pensiero? Spesso un ricordo getta la sua ombra nell'ora più luminosa; il ricordo, ahimè! non rimane sempre immobile come un morto in fondo alla tomba, talvolta si solleva simile a spettro Forse nell'ora stessa in cui l'anima aspira a vita novella nobile e pura, la coscienza si rizza come serpente schiacciato, esigendo l'espiazione dei torti quasi scordati. Questi risvegli della coscienza sono dolorosi, tanto più dolorosi che la natura in origine era più nobile.

Per un attimo Emanuele fu violentemente tentato di confessare a Mina gli errori passati, facendola arbitra del suo destino. Ma era possibile? Potrebbe comprendere? Lei la purezza, l'innocenza?

Mina, con la simpatia istintiva, sentì passare una nube sulla sua felicità; ebbe l'impulso di supplicarlo a dirle cosa gli oscurava la fronte di gridargli d'aver confidenza, ma la timidezza falsa vergogna, timore di non esser compresa le trattenne.

Improvvisamente Emanuele alzò gli occhi su Mina, le prese le mani mettendosele sul capo come se quel semplice tocco fosse già purificazione.

L'istante era passato.... l'istante supremo! I loro destini dipendevano da una parola che non fu detta.

XXXIV.

Spiegazioni.

In quel momento Southeim, accompagnato dalla signora Lichtenfeld entrava in giardino, e tutt'e due si fermarono dinnanzi l'incantevole spettacolo degli innamorati, chini un verso dell'altro sotto il vecchio pero. I raggi del sole che filtravano traverso le foglie mettevano un'aureola d'oro sulla fronte di Mina, mentre Emanuele tornato lieto diceva:

— Così tu non temi, diletta, di correre il mondo con me? perchè ho deciso di portarti ovunque. Non rimpiangerai il paese natale, il tuo *home?*

— Là dove sarà lei mi sentirò *at home* — e i versi d'Hebel le salirono alle labbra: mormorò dolcemente, tremante di commozione:

Ma sai tu, amor mio, che il deserto triste
Sarebbe luce e gioia, azzurro e profumo di rosa
Se il tuo cuore sul mio cuore si chinasse come un giglio
E cambiasse il mio inferno in dolce paradiso?

Non vi era da dubitare sulla sincerità del suo accento, da ingannarsi sul significato del suo sguardo. Emanuele sentì un brivido scorrergli per tutto il corpo, e preso tra le mani il capo della fanciulla, la baciò santamente sulle palpebre abbassate.

A quella vista il professore diede come un ruggito e slanciandosi in fretta posò bruscamente la mano sulla spalla del musicista. Questi si volse sorpreso e vedendo l'amico, esclamò:

— Come! sei tu, vecchio! Sei tu che giungi così all'improvviso? Ma cosa vuol dire questa cera da cospiratore? Oh, noi scacceremo le nere nubi che ti oscurano la fronte, vero Mina? Siamo troppo felici per tollerare che qualcuno intorno a noi non lo sia.

La calma tranquilla dell'amico parve straordinaria a Sautheim che rimase a guardarlo senza voce. Come, quando con una sola parola potrebbe dirgli impostore, quando sapeva di avere vilmente rubato il cuore di quella creaturina, di averla compromessa, perduta.... egli era là calmo e sorridente!

Mina guardava il suo vecchio amico, stupita ch'egli non le avesse detta una sola parola di congratulazione.

— Andiamo — disse Emanuele, vedendo che Southeim non smetteva l'aria severa — vengo con te perchè certo hai qualche cosa sul cuore.

E, prendendo il cappello di feltro molle mentre Soutehim balbettava qualche scusa, strinse la mano di Mina dicendole piano " Domani verrò presto, diletta, ma ora bisogna che vada a vedere cos'ha il nostro orso. „

Southeim contempleva Mina, e nei suoi occhi traspariva profonda pietà.

La rivedrebbe mai più raggiante di giovinezza e di felicità? Non la ritroverebbe come una rosa spezzata dall'uragano della notte?

Perchè il professore sapeva che quella fanciulla tanto lieta apparentemente era una passionata; una di quelle che il primo colpo violento al cuore ferisce a morte come la nave che urtando uno scoglio cala a fondo.

Appena fuori Southeim incapace di fermarsi esclamò.

" No, non avrei mai creduto! Ti sapevo leggero, debole quando si tratta di donne, ma che tu potessi tradire, ingannare, men...

— Un momento! gridò Emanuele con forza; non dir parole che un uomo non potrebbe lasciar pronunciare neppur al più intimo amico. Ascolta. Avrei dovuto scriverti, certo, ma non sapevo dove, e ciò importava tanto poco giacchè ero libero!

— Libero? ripetè Southeim stranito; come libero?

— Sì, sì, gridò l'altro con veemenza, ti dirò tutto, ma per amore del cielo non prender quell'aria tragica. Che colpa ne ho io se sparisti?

Emanuele eccitatissimo, da accusato diventava accusatore.

Erano giunti alla casa di Southeim, che, a dispetto dell'agitazione, quasi macchinalmente trovandosi nello studio, empì la pipa e infilò la vecchia veste da camera.

Emanuele s'era gettato sul canapè.

" Lasciandoti alla mattina di quel terribile giorno, disse senza aspettare che l'amico rinnovasse la domanda, ero deciso di saper tutto a qualunque costo, e, se que' legami maledetti esistessero ancora, a troncarli assolutamente. Andando alla stazione esitavo ancora; andrei a Parigi, a Pietroburgo o a Roma?

In ogni modo bisognava agire presto. Decisi di andare a Venezia, dove sapevo che vi era Raul Leroux. E' un uomo d'iniziativa e nessuno poteva aiutarmi meglio di lui in tal frangente

Raul non era a Venezia e non lo trovai che a Roma. Inutile dirti cosa ho provato ritrovandomi nello studio dove dieci anni prima... ma passiamo.

Raul s'incaricò di ogni cosa; un giorno lo vidi tornare ebro di gioia.

" Mio caro, gridò prima ch'io lo interrogassi tu non sei più maritato di me.

Sembra infatti che il prete il quale ci ha maritati non ne avesse diritto essendo interdetto, d'altra parte un matrimonio secondo le leggi romane, non è valido se non è celebrato dal prete della parrocchia.

Grazie a Dio ero libero! Ti ricordi la lettera mostratami? ne avevo preso l'indirizzo. Incoraggiato dal pensiero che sarebbe l'ultima comunicazione con questa... questa...

— Non importa, interruppe Southeim, continua.

— Le scrissi dunque, per consiglio di Raul, che nell'affare del matrimonio fummo ingannati tutt'e due, che lei non era bigama, ma per un caso fortunatissimo, seriamente sposata col marito attuale.

(Continua).

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	0,0	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	12,0	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,30	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	10,—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,55	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,25	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,50	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,39	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	14,50	19,10	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	—	12,5	—	—	22,55	—
Tivoli	9,5	—	16,40	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,2	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,19	—	15,—	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	7,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	18,59	festiv.	—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31	festiv.	—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,18	—	—	—
Bagni p.	festiv.	7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.	festiv.	8,32	10,43	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia